PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 25 Dicembre 1909 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10207

LE TRATTATIVE CON LUKACS

BUDAPEST 24 (U. B.) Lo scambio di idee fra il dott. Lukacs, designato presidente dei ministri, e gli uomini politici coi quali egli dovrà trattare per incarico del Sovrano, avrà luogo domani. Lukacs parlerà prima col deputato Justh, che, a quanto si apprende, giungerà appositamente a Budapest dalla sua villa.

Il funzionamento della Dieta boema
come condizione per il rimpasto del gabinetto

PRAGA 24 (N). I giornali recano che il presidente dei ministri Bienerth ha bensì l'intenzione di effettuare il rimpasto del gabinetto, ma pone come condizione che la Dieta boema sia messa in grado di funzionare, e quindi subordina il cambiamento nel ministero a una tregua fra i partiti nazionali della Boemia. Perciò tanto da parte degli czechi quanto da parte dei tedeschi si convocheranno dopo capodanno a Praga conferenze dei deputati dietali, per trattare circa la situazione alla Dieta.

Il ministero belga e il nuovo re

BRUXELLES 24 (N). Il ministero mise oggi i portafogli a disposizione del re. Il re ha pregato i ministri di rimanere in carica.

Cose di Grecia
Un paio di promozioni, e la Lega militare perde il suo prestigio

ATENE 24 (N). Insistendo il ministro della guerra Lapattriotis nelle sue dimissioni il presidente dei ministri Mauromichalis ha assunto provvisoriamente il ministero della guerra.

Durante la crisi il colonnello Zorbas fu ricevuto per la prima volta dal re. A quanto si dice il colloquio fu però poco cordiale. Dopo quest'udienza la crisi giunse al suo punto più acuto, perchè la Lega militare dichiarò di non essere d'accordo con le viste del re.

Bisogna però risalire un passo indietro e considerare che uno dei motivi per cui si dimise il ministro della guerra fu il rifiuto del re di firmare i decreti coi quali i colonnelli Zorbas, Limbritis, Sapunzachi e Constantinidis dovevano essere promossi a generali. Ora, mentre una catastrofe sembrava inevitabile, questa circostanza fu il «Deus ex machina» per salvare la situazione. Il re ha firmato oggi questi decreti e così i capi della Lega militare si lasciarono ammansare.

Il pretesto però è troppo visibile, e non nasconde la ritirata della Lega militare di fronte a Theotokis. Si ritiene quindi che la Lega militare non potrà mantenere più a lungo la sua posizione dominante.

IN BULGARIA

SOFIA 24 (Ag. bulg.) Il ministro delle finanze turco Giavid bey è giunto a Rustciuk, ricevuto dal sindaco e dal prefetto. Domani partirà per Sofia.

Il ministro del commercio Liapceff e l'inviato russo Sementowski-Kurilo si recheranno a Varna per visitare l'esposizione galleggiante russa.

Insieme con la deputazione del Sobranje partirà per Londra per prender parte alla solennità pel centenario gladstoniano anche il sindaco di Sofia.

L'accordo tra Francia e Marocco è imminente

PARIGI 24 (N). Il ministro degli esteri Pichon ricevette stasera gli inviati marocchini, i quali s'impegnarono a mandargli domani una lettera ufficiale, in cui confermeranno i risultati delle trattative. In queste si è già addivenuti ad un accordo su tutti i punti meno uno.

CAMERA FRANCESE

PARIGI 24 (B). La Camera ha approvato con 437 voti contro 50 tutti i crediti suppletivi per il 1909.

I rapporti russo-giapponesi sono ottimi

LONDRA 24 (Reuter). Si ha da fonte competente londinese che il governo giapponese ha dichiarato sciocche le voci diffuse nella stampa russa circa le pretese intenzioni aggressive del Giappone contro la Russia. Nella stampa giapponese queste voci si attribuiscono a maneggi che hanno lo scopo d'influenzare il mercato monetario. Fra Russia e Giappone non esistono controversie tali da dar motivo a preoccupazioni. I rapporti fra i due paesi sono i più amichevoli che si possa immaginare, ed ambedue i paesi si occupano con tutte le premure per mantenerli tali.

Una missione cinese a Genova

GENOVA 24 (N). Alle 17.30 nel palazzo civico, sontuosamente addobbato e illuminato, si fece il ricevimento solenne della missione cinese. Al suo arrivo al palazzo i corpi armati municipali resero gli onori e la musica del 42.o fanteria suonò l'inno imperiale cinese... Il principe Tsai-Tsun fu ricevuto dal sindaco e dalla Giunta. Intervennero al ricevimento il prefetto, gli on. Centurione e Fiamberti, il corpo consolare, tutte le autorità civili e militari. Il principe col seguito visitò le sale del Municipio, il museo e la galleria del palazzo bianco e la sala del Consiglio. Il sindaco pronunciò un breve discorso di ringraziamento. Il principe a mezzo del ministro cinese a Roma rispose dicendosi vivamente grato delle splendide e cordiali accoglienze ricevute e ammirato delle ricchezze artistiche, industriali e commerciali della città. Dopo aver accettato un rinfresco il principe lasciò col suo seguito il palazzo civico con gli stessi onori.

Alle 19 si diede un pranzo di gala di 60 coperti alla prefettura, cui erano invitati senatori e deputati e le principali autorità civili e militari. Quindi si ebbe una serata di gala al teatro «Carlo Felice».

LA SITUAZIONE IN FINLANDIA

PIETROBURGO 24 (N). A quanto si dice, in diverse regioni della Finlandia si sono prese serie misure per proteggere gli abitanti russi contro eventuali violenze da parte dei finlandesi.

Di notte circolano pattuglie a cavallo. Molte famiglie russe chiesero ed ottennero di potere alloggiare soldati nei loro quartieri. Si dice che ai finlandesi si è proibito d'avvicinarsi a meno di 300 passi da Sveaborg sotto minaccia d'esser presi a fucilate a palla.

Lo sciopero minerario australiano

SYDNEY 24 (N). Il congresso degli scioperanti ha autorizzato i suoi delegati a rivolgersi ai proprietari delle miniere per addivenire a un'intesa.

LA QUESTIONE COOK

BERLINO 24 (N). Si telegrafa da Copenaghen che la commissione per la questione Cook terrà ancora alcune sedute per fare una dichiarazione che smaschererà ancora più Cook.

L'italiano Benzoni assassinato dagli arabi.

ROMA 24 (N). Un comunicato ufficiale reca che il console generale d'Italia ad Hodeida ha telegrafato al ministero degli esteri che il suddito tedesco Burckhard e il suddito italiano Benzoni, partiti da Sanaa per Thais (Yemen), furono assassinati durante il viaggio da alcuni ribelli. I due viaggiatori avevano intrapresa la spedizione senza prima consultare il nostro consolato, ma si erano fatti dare una scorta militare dal valì. Giunta la notizia al valì, questi espresse vive condoglianze al nostro console generale per le due uccisioni, essendo ad Hodeida i sudditi germanici sotto la protezione del consolato italiano.

Il ministro degli esteri, prima di partire per Firenze, ha avuto un lungo colloquio con l'ambasciatore germanico, per compiere un'azione comune verso la Porta causa l'assassinio avvenuto nel Yemen del Burckhardt e del Benzoni.

Il sottosegretario principe Di Scalea comunicò egli stesso iersera all'on. Martini, suocero del Benzoni, la tragica novella e telegrafò al nostro console ad Hodeida per avere maggiori particolari. Il ministro della Marina ha impartito gli ordini opportuni perchè la cannoniera «Volturno» sia pronta a recarsi nelle acque arabe.

Il ministro conte Guicciardini ha incaricato l'ambasciatore italiano a Costantinopoli di insistere per la ricerca e l'esemplare punizione degli assassini.

Vittima del proprio coraggio.

L'on. Martini stamane è partito per Pisa ove si trova la figlia e moglie del Benzoni. Il Benzoni era da un paio di anni nel Yemen con una missione del Governo di rappresentare l'Italia a Moka. Dipendeva direttamente dal conte Sola, console generale d'Italia a Hodeida. Desideroso di vita d'azione e di avventure, nonostante i giusti consigli di prudenza del conte Sola, volle tentare un viaggio nell'interno del Yemen, dove da tempo infierisce la rivolta di carattere prevalentemente religioso contro le autorità ottomane. Dato il fanatismo delle tribù è pericoloso anche per i cristiani avventurarsi oggi nell'interno. Tali pericoli il Benzoni volle affrontare e cadde vittima del proprio coraggio.

In una lettera giunta stamane al prof. Cuboni di Roma, suo amico, il Benzoni diceva che avendo avuta l'opportunità di fare un viaggio nell'interno del Yemen, lo faceva tanto più perchè avrebbe percorso strade mai battute da nessun europeo finora. Il suo itinerario sarebbe stato il seguente: Moka, Tais, Sob, Meda, Yerim, Sana, Doberu, Bet el Fraquin, Zebid, Moeha, Moka. La durata del viaggio doveva essere di 45 giorni. Portava seco sei bestie da soma, un interprete e un cuoco. Il Governo turco gli dava sei gendarmi. La lettera recava il timbro di Assab 10 dicembre.

In altra lettera giunta pure stamane e datata da Assab 9 dicembre, il Benzoni narrava al suocero on. Martini che egli si accingeva a fare un viaggio nell'interno del Yemen insieme ad un suo amico, il viaggiatore tedesco Burckhardt, da molti anni residente nel Yemen ed anche vissuto prima della rivolta araba a Sana. Il Benzoni aveva promesso all'amico di accompagnarlo a Sana e volle mantenere la promessa. Fra il conte Sola e il Benzoni vi fu uno scambio di lettere sull'argomento. Il primo lo sconsigliava di intraprendere il viaggio date le condizioni del paese. Il Benzoni rispondeva che avendo promesso al tedesco di accompagnarlo non poteva mancare, e soggiungeva che «gli italiani non devono aver paura». E per essere libero di partire si dimise da agente consolare italiano a Moka.

Stamane la posta recava anche alla principessa di Venosa, zia del Benzoni, una sua lettera in cui le faceva gli auguri per il nuovo anno.

Il Benzoni aveva avuto in precedenza una missione nel Yemen per studiare le condizioni di reclutamento degli ascari per le truppe del Benadir il cui maggior contingente viene fornito appunto da arabi di Mahalla e delle regioni confinanti; aveva inoltre fatto oggetto di particolari studi la questione del contrabbando d'armi che si esercita fra le coste del Yemen e la Somalia settentrionale.

Il «Giornale d'Italia», mancando i particolari sull'assassinio, ricostruisce per ipotesi il fatto tragico dell'uccisione dei due esploratori. Il Benzoni e il Burckhardt passarono nel distretto di Tais, dove un capo ribelle percorre il paese invitando alla rivolta contro le autorità turche. I ribelli avranno creduto ch'essi fossero causa di qualche pericolo per essi e li uccisero. A nord di Tais, e precisamente ad Ibb, sulla strada da Moka a Sana, si trova un altro italiano, tale Caprotti, forte commerciante di caffè, che forse attendeva il Benzoni. E' da ritenersi che la causa dell'eccidio sia da ricercarsi nel fatto che il Benzoni e il suo compagno sono stati scambiati per agenti stranieri. La località montuosa si presta facilmente alle imboscate. Non si comprende perchè il Benzoni non abbia scelta la via di mare da Moka a Hodeida e poi la strada carovaniera da Hodeida a Sana. La notizia dell'assassinio non giunse a Moka che qualche giorno dopo portata da qualcuno dei soldati scampati all'eccidio, e il valì turco si affrettò ad informare il rappresentante italiano che eseguì subito indagini che portarono alla conferma dell'eccidio. Il giornale dice che da questo assassinio bisogna escludere qualsiasi movente politico contro l'italiano. I due europei furono uccisi evidentemente come supposti commissari del Governo ottomano inviati fra i ribelli a seminare la discordia, ad accaparrarsi l'animo di qualche tribù e a studiare le posizioni degli insorti armati. I Governi tedesco e italiano domanderanno naturalmente la dovuta riparazione morale e materiale al Governo di Costantinopoli, riparazione che dovrà essere accordata per quanto il Governo ottomano in certe regioni dell'Arabia, causa il continuo stato di ribellione, non possa esercitare tutta intera la sua sovranità.

I due assassinati.

Il marchese Benzoni aveva 54 anni. Era ammogliato da quindici anni con una figlia di Ferdinando Martini, dalla quale ebbe tre figli, che insieme con la madre vivono a Pisa. Col marchese Benzoni scompare una caratteristica figura di soldato, che aveva tutte le qualità per riuscire in altri tempi un valoroso capitano di ventura. Alto, magro, con piccoli occhi lucenti, con un viso asciutto, impressionava a primo aspetto. Parlava a scatti, nervosamente. Brillante ufficiale di cavalleria, sul più bello della carriera era stato colto da una malattia gravissima. Rimessosi in salute, gli era stato dato un posto di riposo e come tenente generale era stato assegnato al comando del deposito degli stalloni di Pisa. Carattere un po' indomito, ebbe a Pisa vari incidenti per i quali si decise a lasciare il servizio attivo. Come ufficiale di cavalleria, il Benzoni fu inviato in Arabia ad acquistare cavalli per le rimonte militari. Si innamorò della regione e non sognò che di ritornarvi. Ottenuto un lungo congedo, si dette ad organizzare e compiere una spedizione per ricercare le ceneri di Porro, massacrato nel 1886 presso Arta, poco prima di giungere a Gildessa.

Il tedesco Burckhardt, appartenente a una famiglia di banchieri berlinesi, avrebbe potuto vivere da gran signore in Europa. Ma aveva la passione dell'ignoto. Era stato lungo tempo in Persia, nel Marocco, nel Sudan, ma preferiva a tutte le ragioni visitate, il Yemen. Aveva circa cinquant'anni: di statura media, snello ma resistente, temprato alla fatica. A Sanaa, ospite di un italiano - il cavaliere Giuseppe Caprotti, l'unico europeo esistente nella capitale del vilajet di Yemen - il Burckhardt si diede ad imparare l'arabo parlato, così diverso dall'arabo letterario dei codici e delle scritture. Lo imparò in breve tempo, con una celerità prodigiosa, alla scuola di due dotti indigeni espressamente scritturati. Egli sapeva che la prima cosa necessaria per capire e «scoprire» un paese era quella di impararne alla perfezione il linguaggio. Invece ora, mentre si apprestava a visitare da appassionato amatore la terra culla dell'islamismo, la morte gli viene proprio da mani di gente forse da lui amata.

La regina Elena fra i bambini poveri. ROMA 24 (N). Alle 13 la regina Elena è uscita in automobile recandosi a fare una passeggiata al Pincio. Quindi è andata alla casa di cura «Regina Margherita», a Porta Angelica, ove ha distribuito dolci e giuocattoli ai bambini ivi ricoverati.

Achrenthal a Praga. VIENNA 24 (B). Il ministro degli esteri conte Aehrenthal e la sua signora sono partiti oggi per Praga per passarvi le feste natalizie.

Per l'assanamento della Meridionale

VIENNA 24 (N). La «Neue Fr. Presse» reca che le personalità dirigenti della Meridionale ebbero delle conferenze con le personalità dirigenti l'amministrazione dello Stato. Le trattative per l'assanamento della società incominceranno subito dopo Capodanno. Il Governo non sembra alieno dal guarentire un prestito, ma pone come premessa la condizione che sieno fatte concessioni pure da parte dei possessori di priorità.

Il riscatto delle ferrovie a.

VIENNA 24 (N). La «Neue Fr. Presse» reca che tra il Governo e le Ferrovie dello Stato fu stipulato un accordo secondo il quale il pagamento dell'ultima quota di riscatto di milioni 20.6 di corone seguirà nel febbraio.

TEMPORALI E INONDAZIONI
nella Francia meridionale e nella Spagna.
Case crollate - Vittime umane

PARIGI 24 (N). Dal sud-est della Francia si segnalano violenti temporali che imperversarono specialmente a Chambery, Grenoble e nella valle della Moriana, dove crollò una casa seppellendo un bambino e ferendo gravemente parecchie persone.

SAN SEBASTIANO 24 (B). Secondo i dispacci ufficiai dalla Vecchia Castiglia e dall'Asturia in seguito alle violenti pioggie le linee telegrafiche sono interrottè e su qualche tratto anche il servizio ferroviario è sospeso. I fiumi sono in piena ed inondarono parecchie località, arrecando dovunque gravissimi danni. Si deplorerebbero anche vittime umane.

BARCELLONA 24 (B). Notizie ufficiali qui giunte recano che nei quartieri bassi di Ciudad Rodrigo crollarono in seguito all'inondazione circa 50 case.

MADRID 24 (B). Nei territori di Valenza, Salamanca, Burgos e Valladolid parecchi villaggi si trovano completamente sott'acqua.

Terremoto a Desenzano

DESENZANO 24 (N). Stasera alle 18.36 una fortissima scossa di terremoto gettò l'allarme nella popolazione. Il tempo orribile rendeva ancora più triste la sera. Poche persone si trovavano nelle vie e piazze principali. Pare che gli edifici non sieno rimasti gravemente lesionati. Si escludono disgrazie di persone. L'allarme della popolazione è tanto maggiore per la quasi esatta coincidenza della scossa di stasera con quella terribile di un anno fa che distrusse Messina e Reggio.

Una fabbrica di monete false scoperta a Nizza.

NIZZA 24 (N). Una intera banda di falsi monetari è caduta in mano alla polizia, dopo avere esteso su buona parte della Francia e dell'Italia il suo campo di azione. Questa banda aveva la sua sede principale a Nizza, nel quartiere di Mont Boron, e appunto a Nizza fu notato il colore sospetto di alcuni pezzi da due lire con l'effigie del re Leopoldo e con l'impronta della seminatrice, che venivano spesi da due misteriosi indivdui nei quartieri più popolari della città. Fu in seguito alla denuzia di un negoziante che i due messeri furono pedinati a dovere ed arrestati; con loro cadde pure un terzo complice, e mercè le confessioni di uno di essi, certo Pietro Canavesi, si ebbe la certezza della cattura di falsari.

Il Canavesi, della provincia di Torino, disse che i due complici arrestati con lui erano i fratelli Pescarmau, nella cui casa furono poi rinvenuti tutti gli strumenti atti a trasformare lo stagno in pezzi da due lire.

In tasca i tre individui non avevano che somme insignificanti, e solo il Canavesi, quando si vide inseguito dalla polizia, aveva tentato di gettar via un rotolo di monete. Neanche in casa fu trovato un rilevante deposito, e si seppe dopo che essi lo tenevano nascosto in un luogo recondito fra le roccie del Boulevard di Monte Boron, sempre nel timore di venire sorpresi.

Dalle confessioni che riuscirono a strappare, gli agenti poterono pure trarre in arresto certo Lorenzo Gatti e la moglie Maria Jacquelle, denunciati, come i veri fabbricanti delle monete, mentre gli altri erano solo incaricati della spendita.

Il capo della banda, però, certo Eugenio Meschiato, ancora non fu pescato. Pare che egli sia un personaggio molto influente e che abbia goduto sin qui della illimitata fiducia dei suoi connazionali. Ad ogni modo la sua libertà non è che provvisoria, perchè su di lui fu spiccato mandato di cattura e la polizia possiede inoltre i suoi connotati.

ASTERISCHI

Strana, la piazza del mercato alla vigilia di Natale! Abbondanza di tutto, a cominciare dall'abbondanza di fiori. I crisantemi sono improvvisamente spariti; non ne restano che pochi superstiti, con i loro petali arrovesciati, i loro colori pulverulenti, la loro floccosità molle. L'anno floreale è finito. I fiori che si vedono son tutti fiori di primavera; hanno la data del 1910, come i libri nuovi che escono alla fine dell'anno. Cuscinetti di narcisi, di garofani, di violette; ciuffi di rose tanto intatte e pure che paiono scolpite in un marmo diafano. Fioriture forzate nei tepidori, s'intende; fioriture che paiono venir da lontano, dai paesi del sole (da noi non si vede sole, questo mese): un colore freddo e splendido di creature signorili vestite a nuovo, una limpidità più immacolata in quest'aria di fango. E immediatamente vicini ai fiori, senza separazione, senza sfumature, i legumi mangerecci, le primizie verdi ed acerbe degli orti d'Egitto: i carciofi, i finocchi, alimenti con un sussiego di cose messe all'esposizione. E sopra i carciofi e i finocchi, con un passaggio repentino dal regno vegetale all'animale, la selvaggina che pende, con le sue piume dai colori cupi, con le sue pellicce opache e brune, sordide di zacchera e di sangue, intonate al fosco dell'aria. Vuol essere un semplice effetto di contrasto con la vivezza aristocratica dei fiori e la verdezza cruda dei legumi? O non è forse quella selvaggina, come pare alla fantasia, una grande pelliccia gettata su tutte quelle freddolose creature precoci della primavera, carciofi e fiori, perchè non rabbrividiscano all'aria di dicembre che bava su loro la sua maligna umidità?

★

Si è fatta nuovamente parola in questi giorni dello scomparto dell'area delle Caserme, nel quale si concentrerà il massimo sforzo dell'edilizia cittadina nei prossimi anni. Non a tutti sarà noto che il problema di questo scomparto fu scelto come tema accademico anche da un giovane architetto cittadino - Agostino Bastiancig - il quale pur esso si meritò non solo la medaglia d'oro presso l'Accademia di Belle Arti di Vienna, ma anche il conferimento del premio di Roma, cioè del più grosso stipendio esistente in Austria per gli studi d'architettura. Il progetto ha carattere accademico: non vi dobbiamo dunque cercare i pregi di praticità e di sfruttamento economico delle aree, per i quali si impose l'ingegnoso piano dell'architetto Braidotti. Lo scomparto della vasta Piazza d'armi è considerato come un assunto puramente ideale. L'architetto Bastiancig lo risolve da gran signore, dividendo la superficie in quattro vaste isole di fabbricati, che vengono a fronteggiarsi sopra una grande piazza ellittica centrale decorata di fontane. Le due maestose arterie che intersecano l'area hanno nei loro sfondi edifici pubblici dalle facciate eleganti e pittoresche: un ampio teatro isolato in mezzo a una piazza, che esso abbraccia con i suoi portici; la palazzina dell'acquario, collocata nell'asse dell'arteria centrale; un edificio ad uso dell'Ateneo o d'altra società cittadina, eretto sull'altura di via di Romagna. Giacchè, essendo il suo tema puramente astratto e mirando soltanto ad una soluzione estetica del problema di edilizia, il giovane architetto ha potuto imaginare aggruppati intorno alla ellittica sua piazza tutti gli istituti che mancano a Trieste o che vi hanno bisogno di più degna sede. Dunque, oltre al nuovo teatro, al nuovo Acquario, al nuovo Ateneo, vi ha collocato la Biblioteca civica, i Musei, la sede dell'Università del popolo, uno stabilimento di bagni, ecc. ecc. Tutto ciò è fatto convergere in un'idea di signorilità e di bellezza: e come l'architetto Bastiancig vi sia riuscito, lo dice il premio che egli ne ebbe all'Accademia di Vienna. Scolaro dell'Ohmann, egli ha i pregi e i difetti della scuola: un disegno architettonico elegante, nitido, evidente; una libera fantasia di composizione, che pur risulta esclusivamente dall'applicazione delle forme regionali. Trattandosi della città nostra, le forme regionali sono italiane: e non è difficile distinguere nel progetto la sagoma del campanile di San Giusto e reminiscenze di altre architetture cittadine e di Aquileia e di Grado e di Parenzo. Con tutto ciò, pur applicando le forme italiane, non oseremmo dire che ne risulti prettamente italiana la combinazione: appunto che già fu fatto ad altri allievi nostrani dell'Ohmann.

Sebbene il progetto non abbia per la città che un valore ideale, crediamo interessante di esporlo nei prossimi giorni nel nostro Salone d'informazioni. I concittadini hanno il diritto di conoscere un'opera d'arte che li riguarda.

★

L'annunziato corso di dizione di Ofelia Mazzoni, del quale si è fatto iniziatore il Conservatorio Musicale, sarà anticipato al 20 febbraio: prenderà posto cioè fra il corso che la eletta dicitrice dà attualmente a Torino e quello che essa terrà a Fiume in primavera.

CRONACA LOCALE

SMENTITA A METÀ

L'organo ufficioso del Governo di Vienna, il «Fremdenblatt», ha smentito le voci corse, secondo cui il barone de Bienerth avrebbe fatto pratiche coi partiti per dare un ministro nazionale ai jugoslavi. La fretta con cui è venuta la smentita, dimostrerebbe che anche nei circoli governativi si considera quale un'enormezza codesta concessione agli slavi meridionali?

Sia come si voglia, la smentita ufficiosa nulla toglie alle preoccupazioni che abbiamo manifestato martedì circa le conseguenze che l'annunziato ed ormai assicurato rimpasto ministeriale avrebbe per gli italiani. Imperocchè non è in alcun modo messa in dubbio dal «Fremdenblatt» la nomina di un ministro jugoslavo con portafogli. Già martedì abbiamo affacciato ambedue le probabilità o possibilità: ministro nazionale jugoslavo o un portafogli qualunque, per esempio quello dell'agricoltura, affidato ad un uomo politico sloveno o croato. E tra le due abbiamo ritenuto più vicina alla realtà la seconda evenienza. La nota ufficiosa eliminerebbe ora il ministro jugoslavo nazionale; non elimina affatto invece, anzi per il parziale contenuto della smentita di fronte alla precisa duplice voce, rende sempre più credibile la seconda. Nè dice verbo la nota ufficiosa sulla tendenza di scegliere questo ministro jugoslavo tra i deputati slavi adriatici; onde giustifica vieppiù le apprensioni di quanti in tale ultima eventualità ravviserebbero un pericolo, un danno e un'offesa quali agli italiani non apprestò ancora mai il passato pur tanto doloroso.

Se questa possibilità resta e non viene chiaramente smentita, ha un bel dichia-

---

Il figlio di un altro

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

(70)

Da dodici anni egli viveva nell'inferno, e tutto ad un tratto le porte del paradiso si aprivano per lui luminose.

Sua moglie!

Queste parole gli tornavano costantemente alle labbra.

E poi, tutto adesso non si appianava? Non era egi libero?

Andrebbero ambedue all'estero, in Svizzera, in Germania, in Russia.

Egli si farebbe rapidamente una clientela e vivrebbero molto teneramente, stretti l'uno all'altra, contenti, felici..... per sempre.

Ma venne la riflessione.

All'incantatrice illusione del sogno da tanto tempo accarezzato, subentrò la fredda realtà.

E se un giorno, quando fossero maritati, lontano dalla Francia, qualcuno lo riconoscesse?

Se, alla passeggiata, quando egli aveva sotto braccio la sua cara compagna, qualcuno lo mostrasse a dito dicendo:

— Colui è un assassino, un ex forzato, un forzato evaso.

No, decisamente egli non aveva il diritto di esporla ad una prova tanto crudele.

A questo matrimonio, che egli nondimeno avrebbe tanto desiderato, egli non doveva consentire e non vi consentirebbe.

Egli rinchiuderebbe la porta che si apriva sulla sua felicità.

Doveva rinchiuderla.

E siccome la signora de Boreil dormiva sempre... ebbe per un'istante l'idea di svegliarla.

Ma non l'attuò.

Non doveva farlo.

Con lagrime, con preghiere, ella gli strapperebbe quel consenso che poteva esserle fatale.

Ripartirebbe senza parlarle.

Rapidamente prese una penna, e con movimento febbrile scrisse:

«Cara Maria,

«Sono fuggito.... ed appena in Francia la mia prima visita fu per voi.

«Dormivate: il caso ha voluto che trovassi la lettera vostra a me diretta.

«L'ho letta ed i miei occhi si sono bagnati di lagrime alla dolce prospettiva che mi facevate intravedere.

«Anch'io, Maria, vi amo tanto e forse più di quanto voi mi amiate.

«Ma se la donna non obbedisce che all'impulso del cuore, l'uomo deve ragionare, vedere le cose da più in alto e più lontano.... ed io sono uomo.

«Quello che voi mi offrite, quello che sarebbe stato il più caro dei miei voti, quello che sarebbe stato il raggio di sole della mia povera esistenza così gravida di nubi, non posso, non ho il diritto di accettarlo.

«L'onore me lo vieta.

«Libero, riabilitato, sarei stato orgoglioso di essere vostro marito, e mai moglie sarebbe stata, ve lo giuro, adorata più teneramente, più ardentemente.

«Ahimè, non sono che un forzato.

«Però la mia vita ha ormai uno scopo.

«So che mi amate, e tutti i miei sforzi tenderanno alla ricerca di colui che mi ha rubato più che la libertà: l'onore e la felicità.

«Sento che, guidato dal vostro ricordo, io ritroverò quell'uomo, e lo smascherò.

«E allora, Maria, tornerò vicino a voi; vi chiederò se sentite sempre per me un poco dell'antico amore, e condurrò giocondamente all'altare la moglie del dottore Legrand, restituito alla sua posizione.

«Non addio, Maria, ma arrivederci.

«Pregate Iddio che riesca e pensate qualche volta a colui che non cesserà mai di pensare a voi.

«Maurizio Legrand».

Terminata la lettera, Legrand la chiuse in una busta, vi scrisse «Signora de Boreil», e la pose bene in evidenza sul tavolino.

Egli guardò quindi per l'ultima volta la bella dormiente, e, voltando la testa per non piangere, si accinse ad uscire; ma d'improvviso si fermò.

Le labbra della giovane signora si erano socchiuse e ne era uscito un nome:

— Maurizio!

Un singhiozzo frenato salì alla gola di Legrand.

E siccome aveva gli sguardi rivolti al giardino, vide una rosa bianca che si moveva mollemente al soffio del vento sul suo stelo grazioso.

Questo fiore - lo sapeva - era il fiore preferito dalla signora de Boreil.

Aprì dolcemente la porta, andò in giardino, lo colse e rientrando con le medesime precauzioni lo pose delicatamente, dopo averlo baciato, fra le dita ripiegate della giovane signora.

La guardò ancora un istante, le mandò con la mano un ultimo bacio, mettendovi tutta l'anima sua, ed uscì.

«Plutone» lo aspettava nel vestibolo.

Il dottore battè una spalmata affettuosa sulla testa del mastino ed in punta di piedi, per non far stridere la sabbia dei viali, alzò il saliscendi e sparve nella strada.

Un istante dopo la signora de Boreil si svegliava.

— Oh lo strano sogno! - disse; - mi sono sognata che il dottore Legrand era qui vicino a me.

E scorgendo la rosa bianca che teneva ancora stretta fra le dita:

— Ma come mai.... questa rosa?

Si alzò rapidamente, non sapendo come spiegarsi la cosa, e suonò per chiamare la fantesca.

Questa era tornata per l'appunto allora con le provviste e si affrettò ad accorrere.

— La signora ha chiamato?

— Sì... ditemi Teresa - le chiese - mentre dormivo non è venuto alcuno?

— Fintanto che io sono rimasta in casa no, signora..... Ma sono uscita per circa mezz'ora, e forse nel tempo che io sono rimasta assente...

Però si affrettò a soggiungere:

— Ma no... avrebbero suonato, «Plutone» avrebbe abbaiato... e la signora avrebbe inteso.

Intanto la signora de Boreil pensava:

— E' strano.. nondimeno questo fiore che mi sono trovata fra le dita.... sono certa di non avercelo messo io prima di addormentarmi.

— La signora non ha più bisogno di me? - chiese la cameriera.

— No, grazie, Teresa.

E mentre la fantesca se ne andava, la richiamò per dirle:

— Ah.... fatemi memoria questa sera di darvi una lettera da mettere alla posta. Il corriere parte domani e non vorrei perderlo.

— Bene, signora.

— Uscita Teresa, la signora de Boreil si avvicinò al tavolino.

La lettera da lei scritta non c'era più, ed al suo posto, bene in vista, sulla carta asciugante scorse la busta lasciatavi da Legrand con la soprascritta: signora de Boreil.

Ella si fece pallidissima.

— E' impossibile - mormorò - continuo a sognare. Questa scrittura io la conosco bene.... è proprio quella del dottore.

Ella ruppe febbrilmente la busta, ne trasse la lettera e corse alla firma.

— Murizio Legrand - ella esclamò - lui!... Ma dunque egli era qui mentre io dormivo?... Ma no, è una cosa assurda... io perdo la testa... animo.

Lesse rapidamente.

No, era proprio desta.

Legrand era venuto.

Quella rosa egli l'aveva colta e gliela aveva lasciata come ultimo ricordo.

Ed era partito dopo aver distrutto tutto l'edificio di felicità che ella aveva eretto con tanta tenerezza.

Era partito in traccia di colui il quale aveva fatto a lui tanto male, ed a lei faceva versare così amare lagrime.

E forse ella non lo rivedrebbe più, mai più.....

— Signora - disse Teresa, la quale era entrata - il desinare sta cuocendo; se la signora vuole che vada a portare la lettera alla posta....

— No, grazie ragazza mia, - rispose la signora de Boreil - adesso è inutile.

E singhiozzando soggiunse:

— Lasciatemi sola... questa sera non ho volontà di pranzare...

— Cosa le salta in mente adesso? - borbottò la cameriera nell'andarsene.... Questa mattina era così allegra... e adesso.... Ah! queste donnine sono veramente capricciose!

E, facendo questa filosofica riflessione, uscì dalla stanza.

Dal canto suo la giovane vedova rilesse ancora una volta la lettera desolata del dottore Maurizio Legrand e premendo sulle sue labbra la rosa, dono del povero fuggiasco, si lasciò cadere su una poltrona e proruppe in singhiozzi, con la testa fra le mani.

XV.

Il piccolo forziere.

Abbiamo lasciato il marchese d'Ambre nel momento in cui saliva in vettura con sua figlia Luigia per prendere il diretto alla stazione di Nevers e di là recarsi in Italia.

Alla fanciulla, la quale piangeva nell'abbandonare il castello dove era stata allevata e dove lasciava la sua povera mamma che ormai dormirebbe lontana da lei, egli aveva detto:

— Figlia mia, mia Luigina, il nome del marchese d'Ambre è stato, in un anno, mischiato a troppi lutti e dolori perchè io abbia desiderio di conservarlo. Dovunque andremo, quando mi si nominerà si penserà al processo che seguì la morte della sventurata tua madre... ed inutile.... Quello che ci abbisogna è l'oblio e questo oblio non si compirà se si ravviveranno ad ogni istante le nostre rimembranze con allusioni al doloroso passato.

rare il barone de Bienerth, come ha fatto lunedì dinanzi alla commissione parlamentare al bilancio, che il Governo imperiale non è il Governo di o per una nazionalità, ma è un Governo per tutte le nazionalità dello Stato. Ormai solo slavi e tedeschi sono ritenuti degni di dare allo Stato i reggitori, e il capo della coalizione slava non trova alcuna risposta alla imperativa domanda rivoltagli dall'on. Conci se gli italiani si hanno a considerare non solo materialmente ma anche teoricamente esclusi per sempre da ogni partecipazione al Governo. Non è questa diretta partecipazione che sta a cuore agli italiani. Oh no: è ben altra la fonte della loro preoccupazione. Chiamando al Governo, in rappresentanza degli slavi meridionali, un deputato adriatico, sarebbe come elevata ufficialmente a sistema la lotta antitaliana di cui quel deputato, qualunque esso sia, sarebbe stato sino al giorno innanzi banditore o addirittura duce. Di questo fatto temono gli italiani le ripercussioni nei loro paesi e le conseguenze in ogni ramo dell'amministrazione, - per null'affatto desiderosi di assaporare le dolcezze del Governo viennese e già contenti se il nuovo ministero non sarà fin dalla sua composizione una aperta smentita alla frase del bar. Bienerth che il Governo vuol essere un Governo per tutte le nazionalità.

I tedeschi germanici per i tedeschi austriaci

A proposito di privilegi tedeschi!

Il Magistrato di Berlino ha compreso nel bilancio comunale pro 1910 lo stanziamento dell'importo di cor. 2000 quale contributo allo «Schulverein» di Vienna.

Tempo fa abbiamo preso notizia delle sovvenzioni straordinarie accordate dalla città di Zagabria alla Società dei santi Cirillo e Metodio.

E ripetiamo oggi, di fronte all'esempio di solidarietà che viene da Berlino, ciò che abbiamo scritto registrando la nuova prova di solidarietà croata che non conosce i confini politici: Pur troppo non è ancora sorta la città del Regno che faccia altrettanto per la Lega Nazionale!

Lotterie nazionali a tutti meno che alla Lega Nazionale

Notizie preziosissime sul trattamento fatto dal ministero delle finanze a tutte le nazionalità dello Stato, meno che alla nostra, riguardo a lotterie nazionali, ha dato l'altro ieri il ministro dott. Bilinski alla commissione parlamentare al bilancio. Rispondendo ad un'invettiva slovena il ministro ammise che alla «Südmark» furono concesse due lotterie, una nel 1907 e l'altra nel febbraio dell'anno spirante. Altrettanto si è fatto nel corso di quest'anno per la «Ostmark», altro sodalizio di penetrazione nazionale tedesca, nonchè per la «Matice skolska» degli czechi e lo «Schulverein» tedesco.

Il Governo, dunque, si lascia distogliere dal suo fiscalismo ed è, come si vede, molto generoso con concessioni di lotterie verso le altre nazionalità. Ma la Lega Nazionale che ha presentato circa due anni fa la domanda per un'uguale concessione, a quanto a noi consta, non ha ricevuto ancora nemmeno una risposta!

Il barone Bienerth veda un po' se ha ragione di dire che il suo ministero è il vero Governo per tutte le nazionalità!

Mons. Nagl andrà a Vienna

La notizia della nomina di mons. Nagl a coadiutore del cardinale Gruscha in Vienna, da noi riferita ierlaltro, alla quale fu ieri opposta una smentita, trova una conferma nella seguente informazione della «Neue Freie Presse» che in data 24 corr. reca:

«Il cardinale Gruscha ha comunicato ieri ufficialmente al concistoro che l'Imperatore gli nominerà un coadiutore «cum jure successionis» nella persona del dott. Nagl, vescovo di Trieste».

GIUNTA MUNICIPALE

Nell'ultima seduta della Giunta municipale, tenuta sotto la presidenza del Podestà avv. Alfonso Valerio, presenti 11 consiglieri, furono prese le seguenti deliberazioni.

La regolazione di via Carducci e piazza della Caserma.

E' preso atto che è stata accordata la sanzione sovrana ai deliberati consigliari del 16 dicembre 1907 e 17 febbraio 1909 relativi alla vendita delle proprietà comunali N.ri T. 1193, 1194, 2030 e 1009 di città, secondo il piano di scomparto approvato, dopo seguito il trasferimento delle caserme di fanteria sulle proprietà comunali di Chiadino-Rozzol, alla fissazione delle spese per la costruzione delle nuove caserme nell'importo di corone 5.174.150 ed alla stipulazione dei contratti di locazione degli edifici e del Giudizio militare, degli arresti e dei magazzini delle proviande.

Al congresso del freddo.

A delegato del Comune nel Comitato locale da formarsi per la partecipazione al II Congresso internazionale dell'industria frigorifera convocato a Vienna per l'autunno 1910, viene designato il direttore dell'Ufficio tecnico comunale ing. Boccasini.

La tassa comunale sull'alcool.

E' preso atto che è stata accordata la sanzione sovrana al progetto di legge concernente la prolungazione della validità delle leggi con le quali venne introdotta l'imposizione comunale indipendente sui liquidi spiritosi distillati.

Per il centenario della Minerva.

Alla Società di Minerva, la quale nel febbraio dell'anno venturo festeggerà il centesimo anniversario della sua fondazione, si accorda quale contributo per le spese della pubblicazione di una storia della Società e della coniazione di una medaglia, l'importo di cor. 1000.

Contro il trasloco dell'Arsenale.

E' preso atto dell'ordine del giorno votato dagli operai dell'Arsenale del Lloyd contro il progettato trasloco del suddetto Arsenale fuori del circondario del Comune di Trieste.

Nomine.

A medico assistente per la VII divisione del civico Nosocomio è nominato per un triennio il dott. Pietro de Favento, ed è pure adottato di conservare in servizio il dott. Ravasini, quale medico sussidiario, per soli sei mesi in vista della imminente riorganizzazione del servizio medico dell'Ospedale.

L'amministrazione dell'acquedotto comunale.

In relazione al deliberato consigliare del 3 corr., vengono nominati a membri della Commissione amministrativa dell'acquedotto comunale d'Aurisina gli on. Ricchetti, Braidotti, Brocchi, Piani e Puecher.

L'Officina comunale del Gas.

L'on. Arch presenta lo stato generale dell'Officina comunale del Gas al 30 novembre a. c., dal quale risulta che il saldo attivo per gas ed energia elettrica venduti fino a quell'epoca ascende a cor. 1.418.477.53 di fronte a cor. 1.136.292.49 nel 1908, e che l'aumento del gas uscito dall'Officina nei primi undici mesi del corrente anno, in confronto con la stessa epoca dell'anno scorso, importa 1.010.400 metri cubi.

La pestilenziale città di Trieste

Anche questa è da raccontare, a edificazione di quanti tengono il registro delle colpe della pestilenziale città di Trieste.

A Monaco di Baviera, qualche settimana fa, uscì un libro tedesco intitolato «Lontano dall' Europa». Lontano dall'Europa voi pensate che sia il Tibet, appena appena soggiogato dall'energia di Sven Hedin, o il Polo non raggiunto dal Cook, o qualche isola minuscola dall'Oceania, o qualche deserto presso alle fonti del Nilo. No; per l'autore mordace e sarcastico, che ha scelto per motto alcune parole velenose del Börne e per pseudonimo un poco armonioso Sepp Schluiferer, lontano dall'Europa è il Tirolo. E da questo paese «sito in latitudini oscure», e dai suoi abitanti, Sepp Schluiferer ha tratto l'argomento delle sue «brevi storielle». Noi non vogliamo negare che l'autore non abbia aggiunto al suo inchiostro molte gocce di vitriolo; il tirolese ch'egli presenta ai suoi lettori è molto diverso da quel tipo esemplare di forza, d'onestà, di fedeltà che il patriottismo locale non si stanca di predicare, e che il Defregger ha ritratto nei suoi quadri famosi. Le donne tirolesi gli appariscono brutte, sudice e poco oneste; gli uomini ignoranti anche quando si sono inverniciati di cultura «occidentale», fanatici sino alla violenza e alla vergogna, nemici d'ogni progresso sociale, rinchiusi nella cerchia d'ogni pregiudizio medievale di razza e di religione, falsi e traditori.

L'opinione pubblica in Tirolo, inorgoglita anche dagli entusiasmi delle feste centenarie da poco trascorse, si commosse dinanzi al virulento sarcasmo di Sepp Schluiferer. Bisognava scovare l'autore; bisognava trarre al giusto giudizio e alla dolce vendetta colui che non s'era peritato d'insozzare il buon nome dei tirolesi - e di mettere a repentaglio il concorso dei forestieri. Tanto più che c'era il sospetto che il colpevole fosse un italiano meravigliosamente esperto nel maneggiare la lingua tedesca.

Il diavolo, si dice, insegna a fare la pentola, ma non il coperchio. Sepp Schluiferer, che diabolicamente si fregava le mani dalla contentezza del putiferio provocato dal suo libro, un bel giorno si vide scoperto. Forse egli stesso non aveva saputo celare la sua gloria; forse l'editore fu lieto d'aumentare con un nuovo scandalo il successo del libro; forse.... Insomma, all'autore, che dimora in Tirolo, un brutto giorno avvenne quello ch'egli nel suo libro aveva narrato fosse accaduto a un «eretico» piovuto tra i fanatici d'una borgata di montagna: l'oste non gli volle più dare da bere, il fornaio non gli volle più vendere un tozzo di pane, la padrona di casa lo mise sulla strada col suoi quattro trabiccoli, gli amici del giorno prima gli aizzarono contro i cani, i monelli gli gettarono addosso manate di fango, i superiori gli minacciarono tutti i fulmini, il borgomastro emanò contro di lui un editto di bando e di proscrizione, i deputati l'accusarono al Parlamento. Il povero diavolo, professore in un ginnasio, potè ringraziare il cielo se giunse sano e salvo alla stazione, s'intrufolò nel primo treno che si vide passare dinanzi e riparò oltre il confine.

Questa la veridica istoria. Della quale si potrà giudicare a piacimento, e la quale può anche interessarci assai poco. Ma ecco che i giornali pantedeschi del Tirolo e d'altri siti mandano i loro segugi a esplorare il passato del professore colpevole. Il risultato è sconfortante; è un tedesco, è nato a Vienna, nelle sue vene non scorre neanche un rivolo, neanche un gocciolo di sangue italiano. Peccato. Ma no; il professore, prima di essere mandato in Tirolo, è stato a Trieste! A Trieste, invece di trincar birra e pappar salsiccie e vender francobolli della «Südmark», ha frequentato - orrore! - l'irredenta, la rossa irredenta armata di bombe e di stiletti e di tromboni. Or ecco spiegato l'arcano. Trieste ha esercitato il suo maleficio sul professore tedesco; l'aria pestilenziale ch'egli ha respirata nella città, gli ha infetto non i polmoni, ma il cuore e il cervello; il sorriso del nostro cielo, invece di schiudergli l'anima alla gentilezza, gliela ha chiusa nelle sgrinfie del sarcasmo. Insomma, lo ha preso il contagio, la pestilenza gli è entrata nel corpo e nell'anima.

E' vero che a Trieste nessuno ricorda il professore tedesco; è vero che egli manca dalla città da qualche anno. Non monta. In patologia questo si chiama l'incubazione. Ora il germe si è sviluppato, ora il bubbone è scoppiato sozzo e marcio. Ed ecco perchè è giusto che la pestilenziale città di Trieste abbia la parte che le spetta nella colpa - e possibilmente pel castigo - del professore calunniatore, soprannominato Sepp Schluiferer, autore del libro «Lontano dall' Europa», che sia bruciato - e le ceneri disperse al vento.

Natale. Le vie piene di folla, i mercati pieni di grascie, i negozi pieni di lumi: in tutte le vetrine alberi cincischiati di bambagia brillantata e filettati di carta porporina: in tutte le case alberi dalle cento candeline radianti e dai ramicelli piegati sotto le mille cose che pesano troppo e non servono a niente: in tutte le vetrine automi che fanno capriole o girano la testa per richiamare la ressa dei passanti: in tutte le case un fornello acceso più del solito e l'argenteria e la cristalleria, quando ci sono, messe in bella mostra: Natale! Torna ogni anno, pittoresco nell'aspetto della città, intimo nella gioia delle famiglie, con un'aria serafica di poesia e con un'aria pasciona di materialità soddisfatta. Il pesce, grande per i grandi e piccolo per i piccoli? Il mandorlato? La mostarda? Il tacchino? Il punch? Le fritelle? La tombola: sì, anche la tombola? Vecchie cose; di Natale non si può dir nulla di nuovo: eppure v'hanno frotte di signore, eserciti di signorine, moltitudini di giovanottoni e di giovinettini compiti, schiere e schiere d'uomini maturi e tradizionali, che si affannano in questi giorni a correre di casa in casa per augurare che sieno buone queste vecchie cose. E sieno dunque buone! Lo auguriamo anche noi ai nostri lettori! Il giornale fa anch'esso la visita sua mattutina, come ogni giorno, in tutte le case: e potrebbe entrare oggi in una casa senza dir «Buone feste»?

Cordialmente, lettori!

La vigilia. Brutta vigilia di Natale quella di ieri. Una nebbia umida, bassa, insistente velò le vie durante tutta la giornata. Di tanto in tanto un acquazzone si riversò sulla città, facendo fuggire i compratori dai mercati e interrompendo per qualche momento il febbrile, eccezionale movimento stradaiolo. Inutile dirlo: le vie principali rigurgitarono ieri in ogni ora di una folla di persone affrettate, cariche di pacchi, di cesti e di cartocci colmi di pesce o di verdure. E' una delle poche giornate dell'anno in cui non una massaia resta in casa. Si devono fare le spese per due giorni consecutivi; si deve preparare la tradizionale cena della vigilia, e il banchetto della prima festa, che gareggia in sontuosità con quello pasquale. Quindi assalto incsorabile alle macellerie, alla pescheria, ai negozi di pollame, alle salumerie, ai mercati. «Nadal xe festa granda....».

★

L'aspetto che presentavano iermattina i mercati di piazza del Ponterosso, di piazza Carlo Goldoni e di piazza della Barriera, era imponente. Il verde vivo dei cumuli di cavolfiori, dell'insalata nuova, dei sedani, dominava in ogni parte, facendo sorridere un po' di primavera nella tediosa giornata autunnale. Quasi 15 gradi sopra lo zero segnava il termometro, ieri 24 dicembre!

Particolarmente pittoresca la piazza del Ponterosso. Qui le frutta e le verdure vincevano, in bellezza e qualità, quelle degli altri mercati. Vi si ammiravano delle mele stupende, da 56 a 64 centesimi al chilogrammo; belle pere e frutta invernali d'ogni sorta. Presso al ponte, il mercato dei fiori era una meraviglia: magnifiche rose fragranti, e garofani, e margherite gialle, e gardenie e tanti altri fiori ancora, spandevano nell'aria un profumo primaverile che affascinava i passanti e li obbligava a comperare..... Li presso, dalle ben fiorite baracche dei venditori di selvaggina, pendevano sanguinolenti trofei di caprioli e di lepri, cui facevano pittoresco contorno penne di pingui fagiani, di pernici e di cotorni. Il capriolo si vendeva a 2 corone il chilogrammo; una schiena di lepre pure a 2 corone e una coscia a una corona. Dietro e di fianco cumuli di verzura, da cui facevano capolino i primi carciofi, completavano il bel colpo d'occhio.

In via del Campanile il movimento dei compratori era pure vivissimo. Le donne venute, sfidando la pioggia, dai colli vicini, riparate sotto i loro ampi ombrelloni variopinti, vendevano pane, uova, pollame e insalate. La specialità di piazza Carlo Goldoni era costituita dalla enorme quantità di mele e dalle baracche del pollame, assediate continuamente dalle massaie. Le galline si vendevano a corone 3.40 circa al chilogrammo, i tacchini da corone 2.20 a corone 2.60 e i «poulards» a corone 3.20 al chilg.

Verso sera gran parte di tutte quelle montagne di verdura, così enormi la mattina che pareva non dovessero mai scemare, era scomparsa. Lo stomaco di Trieste stava per divorarla.

★

Se da un lato fu molesto, d'altra parte il tempo sciroccale ci procurò una pescheria magnifica. Durante tutta la giornata continuò a giungere del pesce dalle vicine coste. Di mattina la pescheria fu addirittura invasa dalla folla di compratori. In certi punti la ressa era tale, che non ci si poteva muovere. Non mancarono naturalmente gustosi e disgustosi incidentini, in seguito a urti, spintoni e pestate di piedi. Anche nel pomeriggio, seppure minore, l'affluenza fu grandissima. I prezzi del pesce erano notevolmente alti; cionondimeno la vendita fu enorme: si calcola che tra ieri e ieri l'altro furono smerciati complessivamente circa trentamila chilogrammi di pesce! La palma nelle vendite toccò alle sogliole («sfoglie»), delle quali furono venduti ben 12.000 chilogrammi. Il prezzo medio di vendita variò tra le 2 e le 3 corone per chilogrammo. Della famiglia dei cefali furono venduti circa 8000 chilogrammi, da corone 1.60 a 2.80 al chilogrammo. Tra gli stessi prezzi oscillò la vendita delle anguille, delle quali furono smerciati 1500 chilogrammi. Si vendettero inoltre 500 chilogrammi di biborazzi, e 1500 chilogrammi di «branzini», i primi da 40 a 80 centesimi, questi da 3 a 6 corone il chilogrammo. Poche volte si ebbe una pescheria più ricca.

Più calava la sera e più si animavano le vie. A tarda sera i negozi di generi alimentari erano ancora gremiti del più svariato genere di acquisitori. E in ogni parte della città sino a notte inoltrata continuò l'andirivieni frettoloso e affannato delle persone cariche di fardelli e di pacchi.

«Nadal xe festa granda....».

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del dott. Giovanni Artico, dal capodistretto di Barcola, signor Gius. Visintini, cor. 5.

178.o contributo settimanale dei «Semprevivi» cor. 10.10.

68.o contributo settimanale dei «Fame di ordenari» cor. 1.80.

51.o contributo degli «Avamposti» corone 5.80.

7.o contributo settimanale del gruppo «Fra macchine e libri» cor. 1.60.

Dal gruppo «S. Giovanni al Ponterosso», in occasione del Capodanno, nella speranza di trovare imitatori, cor. 17.30, e cor. 13.30 ricavato dalla vendita d'un oggetto d'arte.

Da N. N., per un lieto avvenimento, cor. 33.40.

Dai «Signoretti» cor. 5.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 1000 da un anonimo a favore dei gruppi di Cervignano, Cormons, Aquileia, Sagrado e Grado; corone 8.50 pro gruppo di Muggia. 100.a raccolta del gruppo dei maldicenti del sabato sul vaporino; cor. 14.70 largite da alcuni amici dei maldicenti del sabato sul vaporino, in occasione della 100.a raccolta per premiare la loro costanza, con gli stessi intendimenti; cor. 1 dal conte G. F. trovata nella salumeria Tisi.

Scuola della Lega Nazionale «Giuseppe Caprin» a Duino. Presente il dirigente sig. Angelo Menegazzi fu ierlaltro per opera della nuova maestra di questo Asilo, signorina Amalia Snasich, fatta la distribuzione degli indumenti - che il benemerito comitato delle signore triestine della Lega Nazionale largisce anche a questa, come a tante altre scuole, con vero slancio di carità patria - e la consegna delle calzature fornite dalla provvida direzione centrale. Così il dirigente come la maestra rivolsero affettuose analoghe parole agli allievi beneficati, facendo rilevare anzi tutto il sentimento di riconoscenza che deve animarli a frequentare con assiduità e con sempre maggior profitto la Scuola provvidenziale. La festicciuola fu chiusa col canto dell'Inno della Lega e con uno scoppio di evviva.

Trieste ha per argomento una bella conferenza che il dott. Aldo Oberdorfer, l'egregio segretario della nostra Università popolare, ha tenuto giorni sono a Venezia, a Pesaro e a Faenza. E tanto a Venezia, che nelle altre città la conferenza su Trieste fu accolta con interessamento davvero straordinario e con applausi pieni di calore e di affetto, che dissero al chiaro conferenziere tutta l'ammirazione e la gratitudine delle città sorelle. Anche i giornali ebbero parole d'incondizionata lode per l'interessante studio e lodarono la bella iniziativa del dott. Oberdorfer, di far sempre meglio conoscere la nostra città nel Regno.

Perquisizioni. Abbiamo riferito ieri delle perquisizioni praticate l'altra sera nei negozi e nelle abitazioni dei signori Marcello Depaul, Ruggero Bernardino, Bruno Ferluga, nonchè alla sede dell'Associazione Giovanile Triestina. Ora apprendiamo che altre due perquisizioni sono state praticate per ordine della X Sezione del locale Tribunale provinciale. L'altra sera, alle 10 e un quarto, alcuni agenti, accompagnati da un commissario, si presentarono nell'abitazione del sig. Nicolò Quarantotto, il quale era assente. Alla moglie ed alla madre del sig. Quarantotto il commissario dichiarò che doveva operare una perquisizione, e, senza esibire alcun decreto, fece visitare minuziosamente tutto quanto era possibile visitare, in ogni libro e in ogni carta. Alle 2 ant., la perquisizione, che non diede alcun risultato, era finita, e i funzionari abbandonarono la casa, con gran sollievo delle due signore, che si erano tanto impressionate, che quando, alle 2.30 ant., tornò a casa il sig. Quarantotto, le trovò ancora allarmatissime.

Iermattina alle 9 poi, un commissario, accompagnato da alcuni agenti, si recò nell'ufficio del sig. Quarantotto, in via Nicolò Machiavelli N. 3, primo piano, ed anche il fu rovistato e perquisito quanto era possibile, ma anche qui senza risultato.

Il sig. Quarantotto protestò energicamente per le perquisizioni subite, senza che da parte dei perquisitori gli venisse presentato il relativo decreto.

Iersera alle 8.45, il sig. Quarantotto, che si trovava al «Caffè Municipio», un usciere del Tribunale consegnò il seguente decreto:

«Al sig. Nicolò Quarantotto - Qui - via Tintore 3. - Essendo Ella sulla base di una denuncia pervenuta all'autorità di Polizia urgentemente indiziato di avere nel corso di quest'anno in compagnia di terze persone mediante comunicazione e diffusione di scritti eccitanti all'odio contro il nesso politico dell'impero, come pure mediante comunicazione ad uno Stato estero di piani ed oggetti che si riferiscono alle opere fortificatorie dello Stato austriaco, partecipato ad azioni ed imprese, che vanno ad assumere i caratteri dei crimini previsti ai §§ 65 e 67 Cp. ho trovato di ordinare ai sensi e per gli effetti dei §§ 139 Rpp. e seguenti che venga intrapresa dalla locale i. r. autorità di polizia una perquisizione sulla sua persona come pure nella sua abitazione. I. r. Tribunale prov. Sez. X. - Trieste 24-XII-09. - Dott. Spongia».

Un decreto identico fu intimato pure al sig. Bruno Ferluga.

Le condizioni del dott. Lorenzutti. Bollettino confortante quello che lessero ieri i molti cittadini recatisi affettuosamente a prender notizie del dott. Lorenzo Lorenzutti all'Ospedale. Diceva: «Notte abbastanza buona. Azione cardiaca regolare; senso di ambascia scomparso; polso soddisfacente, seppure non ancora sufficentemente valido; pulsazioni 84. Temperatura normale. Senso soggettivo buono. Prognosi migliore».

Il bollettino, redatto alle 8.30 ant., recava, oltre la firma del dott. Cominotti, che per desiderio dell'infermo dirige la cura, quelle del dott. Cofler e del dott. Sturli.

Per il Ballo accademico. Di questo ballo vivamente atteso, che la sera del 5 gennaio inaugurerà il carnevale con sfolgorante eleganza, ha accettato la presidenza d'onore il nostro magnifico podestà avv. Alfonso Valerio; mentre la sua gentile consorte, signora Ninetta Valerio, ha consentito a mettersi a capo del Comitato delle patronesse. Il ballo, come fu detto, si terrà nella sala della Società Filarmonico-Drammatica.

Festa studentesca. Un Comitato di studenti universitari e ginnasiali darà la sera del 29 corr. una serata di musica e danza. Il programma del concerto, cui prenderanno parte le signorine Barison, Leban, Körner e il m.o Bamboschek è il seguente:

1. *Hubay.* Zeffiro per violino e piano, Signorine Alma e Maria Leban.
2. *Liszt.* Rapsodia N. 12. Signorina Bianca Barison.
3. *Grieg.* Canzone del Solreig. - *Puccini.* «Manon», «In quelle trine morbide». Signorina Elena Körner, soprano.
4. *Barison.* Rève, per violino e piano. Signorine Alma e Maria Leban.
5. *Gounod.* «Faust». Scena dei gioielli. Signorina Elena Körner.

I numeri 3. e 5. saranno accompagnati dal m.o Bamboschek.

Ricreatorio comunale. Mercoledì scorso ci fu al Ricreatorio una serata di proiezioni. Quindi venne presentata sullo schermo l'effigie di Giosue Carducci, di cui venne tratteggiata in breve la vita e le opere: dimostrando com'egli, figlio del popolo, seppe con lo studio e la costanza elevarsi a fulgida gloria della nazione nostra. Seguirono sullo schermo alcuni scherzi a base morale accolti dalla più viva ilarità.

Anche ieri sera vi fu una serata di proiezione. Vennero rappresentati parecchi scherzi umoristici accolti da ilarità e applausi vivissimi.

★ La Società Operaia regalò alla biblioteca del Ricreatorio un gruppo di giornali illustrati. Il pittore Ugo Flumiani fece dono al Ricreatorio di alcuni suoi bellissimi studi. Il signor Giovanni Demarchi fu Luigi regalò al Ricreatorio una bella serie di lastre per proiezioni.

Domenica 26 corr. alle 10 ant. vi sarà un concerto della banda del Ricreatorio. Oltre i membri del Curatorio sono invitati anche i genitori degli allievi inscritti al Ricreatorio.

Per una Società di studenti delle secondarie. Giovedì scorso si tenne l'annunciata adunanza studentesca nella sala della Società Operaia Triestina. La sala era affollata, tanto che molti intervenuti dovettero rimaner fuori delle porte. Fra gli intervenuti, mettevano una nota gentile le rappresentanti delle studentesse liceali. Lo studente U. Lechner, salutato da grandi applausi, aperse l'adunanza, ringraziando a nome del comitato promotore i presenti per il loro numeroso intervento e invitandoli ad eleggersi un presidente e un segretario. Vennero eletti a grandissima maggioranza a presidente Bruno Matosel, a segretario Giov. Adamich. Lo studente Matosel, assunta la presidenza, spiegò lo scopo della adunanza, che venne convocata per discutere sulla costituzione non di un circoletto di divertimenti, ma di una forte associazione di studenti secondari italiani.

Il relatore Vittorio Reiss spiegò poi diffusamente gli intenti del comitato promotore, che si propone di fondare l'«Associazione degli studenti secondari di Trieste», con lo scopo di tutelare gli interessi degli studenti, di fare opera per conseguire miglioramenti nella scuola secondaria, di sussidiare gli studenti più poveri, di offrire agli associati, con una lieve tassa, l'assistenza scolastica e lo studio delle lingue moderne. Presentò in fine il seguente ordine del giorno:

«Gli studenti italiani delle scuole medie di Trieste, convocati ad adunanza la sera del 23 dicembre 1909 per discutere sull'opportunità di costituire una Società fra studenti secondari, considerando che molte ragioni stanno in favore di quella, riconoscono la necessità d'una associazione che unisca gli studenti, e deliberano di fare le dovute pratiche per ottenere il nulla osta da parte dell'autorità».

Uno studente portò l'incondizionata adesione degli studenti democratici. Un altro invitò a votare l'ordine del giorno proposto, notò l'importanza che dovrebbe avere l'associazione, ed esortò tutti a non arrestarsi a mezza via, ma a procedere uniti.

Posto a voti l'ordine del giorno, venne approvato all'unanimità.

Si passò quindi alla discussione dello statuto, che riescì movimentata causa le frequenti interruzioni della minoranza; tuttavia, dopo lievi modificazioni, venne approvato.

Alle eventuali, uno dei presenti propose un ringraziamento alla Direzione della Società Operaia Triestina, che volle concedere la sala agli studenti. Fu accolto con applausi.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dalla signora Giulia de Frigyessy, nella ricorrenza di un triste anniversario, cor. 25 a favore del Dispensario antitubercolare.

Per onorare la memoria del sig. Alfredo Tischler, dai signori Rosa e Isidoro Jelenko cor. 20 a favore dell'Ospedale infantile.

Da N. N. per un lieto avvenimento cor. 33.30 a favore della «Previdenza» e cor. 33.30 a favore degli Amici dell'infanzia.

— All'Albertinum pervennero per l'albero di Natale dalla principessa Hohenlohe cor. 30, dalla signora Linda de Sandrinelli 20, dalla signora Louise Couarde 10.

— Alla Società «Carità e Lavoro» pervennero: dal Podestà avv. Valerio cor. 40, dal sig. Giovanni Comel alcuni tagli di stoffe, dalla ditta Visentini e Cernigoi una cassa di pasta.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero per corrispondere al suo appello, dai signori: Adele e notaio Emilio Candellari cor. 10, Raffineria triestina di olii minerali 50.

— All'Ospitale infantile «Burlo-Garofolo» pervennero, in occasione delle feste di Natale, da monsignor Vescovo Nagl cor. 40, dalla signora Amalia Musner cor. 100.

— Alla «Previdenza» pervennero per Natale e Capo d'anno: ditta D. Tripcovich cor. 30, signora Anna Diana 20, principe Hohenlohe 20, Antonio Grandi 10, «Adriatica» Società Anonima 10, sig. Piero Diana 10, Karl Jellouseg 10, Carlo Millanich 10, Ugo Pirona 5, Renzo Prister 5, Luigi Cosolo ditta Succ. Scantimburgo 5, Rodolfo Dussich e Comp. 5, Behr e Comp. Successore 5, ditta Leopoldo Haas 5, Ruggero Rodrigues 5, F.lli Fresco 5, Ignazio Notarangelo 5, Carlo Gortan 2, Gioachino Meilato 4, Antonio Grubissich 2, Silvio Coverlizza 2, Vittorio Pfusterschmid 2.

— In occasione del Natale, elargirono al Dispensario antitubercolare: sig. Edmondo Forti cor. 25, signora Anna Maule cor. 10, signora Virginia Soletti cor. 50.

— Al capodistretto di Barcola sig. Giuseppe Visintini, furono rimesse dalla famiglia Baldo 100 maglie per scolari poveri; dalla famiglia Petrocochino maglierie per bambini e cor. 50 per provvedere di calzature gli scolari poveri.

Il cuore dei lettori. A favore della vedova e degli orfani di Giuseppe Tommasini, ci pervennero: dalla ditta Enrico De Franceschi cor. 5; da N. N. cor. 2.

Nuovi versi. Arturo Bellotti ha pubblicato coi tipi dello Stabilimento Caprin e per conto dell'editore Schimpff l'annunziato volumetto di versi «Odi adriache». Ne riparleremo.

Adunanze sociali. Martedì sera 28 corr., il Club atletico triestino, terrà un'adunanza generale, per discutere intorno ad alcune modificazioni da apportarsi allo Statuto sociale. L'adunanza seguirà alle 8.30, in una sala appartata dell'albergo Moncenisio.

Sulla linea Trieste-Venezia. La Direzione del Lloyd ci comunica che la partenza del piroscafo «Metcovich» per Venezia, indetta per stanotte alle 12, è stata sospesa.

Ciclisti triestini premiati. Il Club ciclistico «Sempre Avanti», che nel giugno scorso partecipò ai convegni ciclistici di Molinella con una squadra di sette ciclisti ed una signorina, Gemma Sandrigo, e quindi a quelli di Mantova, di Solferino e Desenzano, ha ricevuto ora i premi conquistati in quei convegni, premi che consistono in un ricco gonfalone artistico, in un'anfora grande in «vermeil», una grande medaglia d'argento, dono del ministro della pubblica istruzione, in una grande medaglia di «vermeil» e in altre medaglie. La signorina Sandrigo ha ricevuto pure i premi consistenti in medaglie che ad essa personalmente furono conferite in occasione dei suddetti convegni.

La chiusura dei negozi in commestibili nelle feste di Natale. Ieri sera è venuta ai nostri uffici una deputazione di attinenti al Consorzio dei commestibilisti con a capo l'on. Perez, presidente della Cassa di protezione fra agenti al dettaglio, per dichiararci che il permesso di tener aperti i negozi per tre ore, dalle 8 alle 11 ant. domenica 26 corr., fu chiesto alla Luogotenenza, che lo accordò, dal Consorzio degli esercenti in commestibili e affini contrariamente al deliberato dell'ultimo congresso del Consorzio nel quale era stato deliberato che il permesso non si sarebbe chiesto senza l'adesione degli attinenti e contrariamente alle dichiarazioni del delegato del Consorzio nel successivo congresso degli attinenti, in cui gli attinenti stessi si dichiararono contrari all'apertura dei negozi nella prossima domenica.

In relazione a quanto esposto gli attinenti convocheranno per giovedì della prossima settimana un'adunanza di tutta la casta.

Gli esercenti e le feste natalizie. Con rescritto del 23 corr., la Luogotenenza ha permesso l'apertura dei negozi di commestibili, nella domenica 26 corr., dalle 8 alle 11 ant.

★ Anche le salumerie, che oggi resteranno chiuse tutto il giorno, saranno domani aperte dalle 8 alle 11 ant.

Il pranzo dei poveri della «Previdenza». Il pranzo di Natale per vecchi e vecchie poveri sarà servito oggi alle 12 mer. nei locali di via Valdirivo 9 e di via Pondares 3. In ambedue i locali dalle 10.30 fino alle 12 mer. saranno distribuiti i pranzi con buono da asportarsi ed alle 12 saranno serviti i pranzi nei locali stessi. Il pranzo sarà per altre 900 persone.

Pranzo di Natale a mille fanciulli poveri. Agli Amici dell'infanzia pervennero, per il pranzo di Natale ai bambini poveri: sig.ra Laura Mandel cor. 10, dalla patronessa sig.a Clementina Hermet cor. 10, dal sig. Enrico Schott cor. 20, dal sig. Luigi Pascutto una cassa di paste alimentare.

Convegni sociali. La Società canottieri «Nettuno» darà una festa di ballo venerdì 7 gennaio p. v. alle 9.30, nella sala Tersicore in via Chiozza.

★ Il Circolo sportivo «Maratona» inizierà la sua attività nel nuovo anno sociale con un «Fortior alpinistico italiano» «Cimento invernale» di 50 chilom. in montagna. Questa marcia si farà domenica 23 gennaio sul monte Taiano. Informazioni ed inscrizioni seralmente dai direttori del Circolo al caffè ai Giardini.

★ L'Unione corale triestina darà oggi, nella propria sede una festa con l'albero di Natale fornito di ricchi premi di valore. Ogni bambino che interverrà alla festa, riceverà un regalo. Finita la festa, seguiranno le danze.

★ Il Circolo «Vittoria» darà oggi e domani dalle 8.15 alla mezzanotte, nella sala Mally, in via Giosuè Carducci 20, due trattenimenti di danza.

★ Il Circolo musicale G. Rossini,, darà domani alle 8 pom. nella sala d'Aquino, un festino di drammatica e danza.

★ Il Circolo «Excelsior» darà oggi un festino di danza nel salone del ristorante al «Belvedere» (a pie' del Castello).

★ Il Circolo famigliare «Coppelia» darà domani un festino dalle 4 alle 10 pom.

★ Il Circolo «Iris» darà domani dalle 8.30 alla 1 p., un festino di danza nella sala Tersicore.

E' morto iersera alle 8.15, all'Ospedale, quel povero ferroviere Giuseppe Jez, che, come ieri narrammo, mentre lavorava allo sgombero della linea ingombrata della ferrovia Transalpina, fra Rozzol e Guardiella, al passaggio del treno merci N. 81 era sdrucciolato e caduto con la mano destra sotto le ruote.

TRA FRATELLO E SORELLA

Le revolverate del fidanzato

Giovedì, a mezzogiorno, Carlo e Vittoria Crisman, il primo di 18 anni e la seconda di 15 anni e mezzo, abitanti in via della Concordia N. 7, secondo piano, ebbero un violentissimo alterco. Non era il primo, poichè fratello e sorella vanno d'accordo come cane e gatto e spessissime volte il giovanotto aveva percossa la ragazza in modo da lasciarle sul corpo parecchie lividure. Perchè? Chi conosce la famiglia, sostiene che la fanciulla è d'indole buona, ma che il Crisman è violentissimo e mena le mani per ogni nonnulla. I due se ne dissero di tutti i colori e, infine, il giovanotto si lanciò furiosamente sulla sorella e la colpì replicatamente con pugni alla testa. Poi se ne andò. Poco dopo sopraggiunse il fidanzato della ragazza, Antonio Velicogna, di 18 anni, abitante al N. 602 di Chiarbola superiore. Il Velicogna, che è a pensione presso la famiglia Crisman, si sedette a tavola per pranzare. La ragazza gli passò le posate, poi, quando i genitori si furono allontanati, gli si sedette a fianco e gli comunicò quanto era accaduto un momento prima. Pare anche che abbia eccitato il fidanzato a vendicarla.

Il Velicogna uscì dalla casa dei Crisman con il cervello in tumulto. E, comperata una revoltella, alle 6 di sera tornò in casa dei Crisman e, trovato il giovanotto, lo rimproverò vivamente per quanto aveva fatto.

— Con che dirito te la bastoni? - gli domandò.

— Col dirito de fradel. E ti con qual dirito te se ocupi dei nostri afari?

— Vittoria sarà mia moglie.

— Ma no la xe ancora, e no te permeto de alzar la vose in casa mia.

Il diverbio si andò facendo sempre più violento ed in fine, il Velicogna, estratta l'arma, sparò due colpi in aria, verso il soffitto. Il Crisman allora fuggì e si recò a denunciare il Velicogna alla sezione di p. s. del quartiere.

L'ispettore mandò sul luogo due guardie di p. s., ma i funzionari non trovarono in casa che i genitori del Crisman: il Velicogna si era allontanato e la fanciulla poco dopo aveva fatto altrettanto. La madre del Crisman narrò che, mentre il Velicogna stava per sparare il secondo colpo, ella aveva tentato di disarmarlo, afferrando l'arma per la canna; ma in quella il giovanotto aveva fatto scattare il grilletto una seconda volta ed il proiettile la aveva ferita al mignolo della mano destra. Il Velicogna fu arrestato alle 10.30 nella sua abitazione e condotto al commissariato di S. Giacomo, dove fu sottoposto ad un minuzioso interrogatorio. Il giovane dichiarò di avere sparato i due colpi, allo scopo di intimorire il Crisman, che minacciava di percuoterlo. Poi dichiarò che, giunto in Ponziana, aveva gettato l'arma sul binario della ferrovia. Un momento dopo si presentò la Crisman, la quale espose tutte le sevizie subite da parte del fratello. Ad interrogatorio esaurito, entrambi furono passati alle carceri. La ragazza è imputata di aver istigato il Velicogna contro il fratello.

Un suicidio all'albergo

Da tre giorni era andato ad alloggiare all'hôtel Balkan Giuseppe Bait, proprietario di una trattoria sita al Punto franco. Iermattina, come di consueto, alle 6, il cameriere si recò a bussare alla porta del Bait per svegliarlo onde non ritardasse per l'apertura del locale, ma non ottenendo risposta, andò a comunicare la cosa al direttore. Questi disse di non insistere per il momento; forse che il Bait volesse continuare a dormire...

Alle 11, però, fece tornare a bussare all'uscio, ed non essendosi avuta alcuna risposta, fu deciso di avvertire del fatto l'autorità e questa fece forzare la porta. Il Bait giaceva disteso sul letto, freddo cadavere. Durante la notte si era avvelenato!

Stando a quanto dicono gli addetti all'albergo, il suicidio del Bait deve essere avvenuto dopo le 11 pom., poichè sino a quell'ora nella camera del suicida era rimasto acceso il lume.

Il motivo del disperato passo pare debba ricercarsi in dissesti finanziari verificatisi a causa di speculazioni errate.

Un bambino che cade da 6 metri di altezza

A Muggia abita la famiglia di Giuseppe ed Antonia Robba, i quali hanno un bambino di 4 anni, Aristide.

Ieri, poco dopo le 2, il bambino salì, non visto, sulla finestra di casa ed essendosi troppo sporto in fuori, cadde giù, sulla via. Fu subito raccolto e portato nell'ambulanza del dott. Deluca, il quale gli riscontrò la frattura di tutte e due le gambe. Dopo avergli prestato alcune cure lo inviò subito al nostro Ospedale, ove venne accolto nel decimo riparto.

Si vendica, ma va in prigione. Iernotte, verso le 3, il marittimo Emilio T., di 23 anni, si recò a fare una visita a Giulia Paulinich, abitante in una casa di via dell'Altana. Si soffermò presso di lei per più di un'ora e, al momento d'andarsene, altercò con lei. Uscito dalla casa, volle vendicarsi e si appartò in un angolo della via con la speranza di veder comparire la Paulinich. Questa, infatti, uscì poco dopo ed il T., lanciatosi su di lei, la prese a pugni, in modo da cagionarle una forte contusione alla faccia. La donna fece arrestare il suo percuotitore e, alla polizia, disse di sentire fortissimi dolori alla testa. Il T. negò; ma fu trattenuto.

Aggressione a mano armata? A richiesta di Vincenzo Ballarin, abitante in via del Pozzo bianco N. 14, iermattina, alle 8, fu arrestato il pittore di stanze Raffaele Centassi, di 40 anni, da Trieste, abitante in via del Crocefisso N. 1. Alla Direzione di Polizia il Ballarin narrò:

— Passavo tranquilamente per via dela Ghiaccera, quando me go sentido dar un colpo per la schena. Me son voltà e ma go trovado de fronte al Centassi, ch'el gaveva in man un longo cortel e el voleva darme ancora. Alora son scampà e go ciamà la guardia.

— Sto sior el devi esserse sognà de ombrele sbuse! - esclamò allora il Centassi. - Mi no gavevo gnente in man e no so proprio come ch'el gabi fato a veder el «longo cortel».

Perquisito, non fu trovato in possesso di alcuna arma; ma nondimeno, il commissario, basandosi sulle affermazioni dell'accusatore, lo trattenne in arresto.

«Lu el gaveva la mia bareta, e mi ghe go ciolto el fazoleto!». Giovedì, a mezzogiorno, in un'osteria di via Felice Venezian, fu arrestato Radoslao G., di 17 anni, abitante in via dei Coppa, ex-cameriere a bordo del piroscafo «Prazzatus». L'arresto avvenne su denuncia del fuochista Filippo Iovanovich, abitante in via di Crosada N. 14, il quale lo aveva accusato di averlo derubato, a bordo, di un fazzoletto di seta, di due paia di mutande e di una banconota da 10 corone. Il G. negò recisamente di aver preso le mutande e le 10 corone; ammise, invece, di aver preso il fazzoletto.

— Ma no lo go robà - concluse. - Sicome che lu el porta la mia bareta, mi go pensà ben de portar el su fazoleto!

Infatti, lo aveva al collo. Il commissario non gli passò per buona la scusa e lo trattenne in arresto.

Per un «mussolo». Il venditore di «mussoli» di posto in via della Scalinata ci tiene a rilevare che non lui entrava nella questione col manovale Luigi Paulucsi, da noi riferita nel numero di ieri, ma altro venditore di «mussoli», quello che è di posto all'angolo delle vie Molin a vento e Panfilo Castaldi.

Cronaca triste. Irene T., di 23 anni, abitante in via Ireneo della Croce, già più volte ricoverata all'Ospedale perchè affetta da malattia mentale, si barricò ieri nella propria stanza e non voleva più uscirne nè aprire malgrado le preghiere dei famigliari i quali, per tema che la disgraziata non avesse a commettere qualche sproposito chiesero l'intervento del signor Treves. Aperta la porta della stanza il signor Treves persuase poi la T., a salire nella vettura dell'infermeria con la quale fu condotta all'Ospedale.

★ Anche all'Ospedale, perchè ammalati di mente, furono condotti ieri dai suddetti infermieri, Cecilia S., di 58 anni, abitante in via San Nicolò n. 10 ed un sordo muto che commetteva eccessi sulla pubblica via e del quale non si era potuto rilevare il nome.

Cani che mordono. Il bambino di 5 anni Umberto Lorenzutti, abitante in via del Rivo N. 19, ieri fu morsicato da un cane e riportò alcune escoriazioni sopra l'occhio sinistro. Accompagnato alla Guardia medica, gli venne fatta una fortissima cauterizzazione.

★ Giustina Poropat, di 19 anni, abitante al N. 71 di Scorcola, fu morsicata da un cane alla faccia. Alla Stazione centrale di soccorso ebbe le cure del caso.

Durante il lavoro. Francesco Furlan, di 48 anni, bracciante, ieri, mentre lavorava al Puntofranco, nel magazzino N. 16, fu colpito al ginocchio sinistro da un barile rotolato giù e riportò una grave contusione. Il dottore della Guardia medica, chiamato sul luogo, gli prestò le cure del caso, e poi lo fece accompagnare a casa.

Cadute. Ernesto Alessandrino, di 7 anni, abitante in via Chiozza N. 39, ieri, cadendo, riportò una ferita lacera al parietale sinistro. Accompagnato alla Stazione centrale di soccorso, gli furono prestate le cure del caso.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri all'«Igea»: Caterina Valdemarin, di 37 anni, per una ferita di taglio all'anulare destro; Edoardo Massala, di 12 anni, per escoriazioni al piede sinistro; Pietro Zandoro, di 23 anni, per abrasioni al crure destro; Giuseppe Garbelia, di 9 anni, per una ferita di punta al polso destro.

Ricorsero ieri alla Guardia medica: Gastone Pettorello, di 10 anni, abitante in via della Sorgente N. 7, per una ferita alla mano destra; Ferdinando Fantini, di 37 anni, tappezziere, abitante in via del Molin grande N. 20, per una ferita di taglio alla fronte; Ermanno Alzetta, di [illegible] anni, installatore, abitante in via Valdirivo N. 8, per una ferita alla mano sinistra; Ruggero Masseria, di 16 anni, spazzacamino, abitante in via S. Lazzaro N. 11, per una ferita al mignolo; Anna Mora, di 13 anni, abitante in via della Concordia N. 23, per una ferita di taglio all'anulare destro; Giovanni Zoberti, di 38 anni, bracciante, abitante in in via dei Cunicoli N. 11, per una ferita di taglio all'anulare sinistro; Maria Mazzorana, di 40 anni, abitante in via della Barriera vecchia N. 16, per una ferita all'avambraccio sinistro; Federico Bleider, di 32 anni, bracciante, abitante in via Paolo Diacono N. 4, per una contusione al pollice sinistro.

Corrispondenza aperta. *Inquilino.* Se ella è in grado di produrre la quietanza di pagamento dell'ultimo termine si «presumerà» che abbia pagato anche per i termini anteriori. Ciò non esclude però che la parte avversaria possa provare il contrario. — *Preoccupato.* Per quanto l'importo mutuato dalla banca al Suo amico sia stato garantito, oltre che da Lei, da altre due persone, ciascuno di Loro è tenuto per la totalità della somma. Se però ella paga tutto il debito, ha il diritto di rivalersi verso gli altri. — *Curiosa.* Costruttore del primo battello a vapore praticamente utilizzabile (1803) è stato Robert Fulton, di Little Britain in Pennsylvania, morto a Nuova York nel 1815. — *Tricolore.* Verosimilmente egli La ama ancora. La causa che lo obbligò ad allontanarsi da Lei sussiste tutt'ora, almeno in parte. Ciò risulta chiaramente da quanto ci espone. Non disperi dunque: lo vedrà ritornare a Lei. — *Faty.* Non lo sposi. Dal modo come un uomo si comporta con la propria madre, se ne deduce il carattere. — *Daria.* Dimostrandogli quanto fortemente desidera che egli creda al Suo affetto gliene dà indirettamente la prova. — *Assiduo lettore.* Non possiamo tenere corrispondenza diretta con le persone che ci fanno richieste in questa rubrica. Quindi i francobolli aggiunti per la risposta sono a Sua disposizione. Verrà il Suo turno: pazienza. — *Fulvio.* Carlo Bini di Livorno, fu contemporaneo di Mazzini. Fu scrittore di notevole valore e tra i primi ad inscriversi nella «Giovine Italia». — *Ercole.* Aristodemo fu re dei Messeni al tempo della prima guerra di Sparta contro questi. Un altro Aristodemo fu tiranno di Cuma, alla cui corte si rifugiò Tarquinio superbo, che vi morì nel 495 a. Cr. — *Triste.* Predire il futuro è un po' azzardato! Una previsione se quell'uomo, ora freddo e noncurante, finirà coll'innamorarsi di Lei potrebbe farla solo chi lo conoscesse intimamente. Suggerirle la gradazione di entusiasmo che può dimostrare al Suo idolo, non sta in noi. — *Viola.* Macchie di inchiostro sulla stoffa: Quando sono recenti basta lavarle con acqua salata o con aceto bianco e poi col sapone, per eliminare le sostanze vegetali. Si toglie poi l'ossido di ferro che forma l'impronta della macchia inumidendola con acido cloridrico e solforico diluitissimo, che si fa cadere a gocce sulla parte macchiata: tale lavatura non altera i colori. Per le macchie più antiche si usano soluzioni d'acido più concentrate (1 p. di acido per 10 a 12 di acqua).

Lotto. Estrazioni del 24 corr.:

Graz	28	51	1	15	5
Vienna	10	80	88	87	76

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 12.7, ore 2 pom. 14.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 756.8. Oggi: alta marea 7.32 ant. e 9.27 pom. - Bassa marea 1.57 ant. e 2.50 pom.

Ogni giorno una. La signora Puntolini dà un pranzo:

— Questo vino - dice - è vecchissimo: avrà cinquant'anni almeno.

Un invitato distratto: - L'ha imbottigliato lei stessa, signora?

„La cena delle beffe" di Sem Benelli

al nostro Verdi.

Crediamo di far cosa grata ai lettori, dando loro un quadro completo del «poema beffardo» di Sem Benelli che va stasera in scena al nostro Verdi.

Atto primo.

A Firenze, in casa del Tornaquinci, a notte: una cena è preparata per ordine di Lorenzo il Magnifico, il quale vuole che sia rifatta la pace fra Giannetto Malespini ed i fratelli Neri e Gabriello Chiaramantesi, fra i quali non corre buon sangue a motivo di certa burla nella quale Giannetto fu da Neri buttato in Arno ed anche bucherellato di pugnale dentro il sacco in cui fu chiuso per il bagno. Giannetto appare non solo un poltrone, ma anche un vigliacco che striscia senza difendersi mai, neanche quando Neri, forte e prepotente, gli ruba la donna del suo cuore, Ginevra, e ne fa la sua ganza.

Alla cena convengono appunto, oltre che Giannetto, Neri e Ginevra ed anche Gabriello, del quale Giannetto non ignora il cuor tenero per Ginevra.

Giannetto ride anche questa volta, ride sempre, raccontando al Tornaquinci le sue disavventure; ride anche quando vengono gli altri, ma è forte e ben determinato in lui il proposito di vendicarsi.

Così quando la brigata è riunita egli scopre a Neri la segreta passione di Gabriello per Ginevra, che con Gabriello civetta assai volentieri, sì che questi, con un pretesto, lascia la cena per recarsi a Pisa. Seminato così il germe di discordia terribile tra i due fratelli che si adorarono sempre, Giannetto volge le sue insidie contro Neri e tanto fa e tanto dice che corre fra lui e Neri una scommessa di dieci fiorini. E la scommessa è formulata così:

...gioco che non anderesti
giusto a quest'ora, dentro la bottega
di Ceccherino, in Vacchereccia, dove
stanno appunto adunati i più notevoli
giovani di Firenze che tu dici
poter gabbare quando più ti piaccia.
E non importerà che tu li tocchi;
basta che a loro ti presenti armato
d'arma bianca e recando sulle spalle
una roncola...

Le poste della scommessa sono depositate. Neri veste l'arma bianca, rimanda a casa Ginevra, s'arma di roncola ed ubriaco com'è parte per l'eroica impresa, gridando:

Passa la morte! Passa la ruina!
Passa la verità! Passa la strage!

Come Neri è uscito, Giannetto ordina al suo amico Fazio:

E' nella ragna. Fazio, prendi qua
questi vesti, le sue, portale a volo
a casa mia, veloce più che puoi:
e prima di lui giungi in Vacchereccia
. . . .
ed afferma con molti sacramenti
che Neri è uscito di cervello e in casa
ha voluto ammazzar quasi i parenti
. . . .
e giura di volere
uccidere quel tristo Ceccherino
e con lui tutti quei che troverà
in bottega....

Il secondo atto.

E' passata la notte. Cintia, la domestica di Ginevra, esartandola a svegliarsi e ad alzarsi, le comunica la grande notizia: Neri è impazzito: ha commesso mille malanni; è furioso al punto che l'han dovuto legare perchè non ammazzasse mezzo mondo con la roncola con cui fece delle stragi.

Ma Ginevra non crede. Come può Neri aver fatto tutto questo se riposa tranquillamente, di là, nel suo letto, dove passò la notte? E non è stato mai, soggiunge:

... tanto savio sì come questa notte.

Ma l'uomo che fu così savio, invece di esser Neri - questo scopre Ginevra - era Giannetto, il quale spiega come sia entrato in casa con la chiave tolta dagli abiti di Neri. E Giannetto aggiunge molti particolari della burla, di cui il suo furto d'amore - commesso durante il sonno di Ginevra - non è che un episodio, mentre il grosso, la sostanza della burla sta appunto nell'esser riuscito a far credere Neri pazzo, a farlo legare, a fargli passare la notte fuori di casa ed a consegnarlo alle cure dei medici, scontando così la pena delle sue peccata. La vendetta di Giannetto è feroce, ma meritata da Neri. Nè Ginevra rimpiange il furto d'amore: solo rimpiange di non averlo saputo prima, perchè il peccato le sarebbe parso più gustoso.

Ecco ad un tratto dei rumori. E' Neri che torna. E' riuscito a fuggire. Giannetto non è più vile. Cintia e Ginevra trattano Neri di pazzo, tremando e dandogli ragione sempre, il che lo fa uscire dai gangheri. Ed anche Giannetto lo commisera, dopo averlo fatto accalappiare da molti uomini, senza risparmiargli la notizia del furto commesso durante la notte. E quando egli ordina agli uomini di portar via il pazzo, questi dibattendosi freneticamente urla a Giannetto:

Tu l'hai goduta! Tu me l'hai goduta!
Preparati la bara, Giannettaccio!

Giannetto potrebbe dirsi veramente vendicato, non è vero? Ma questa non è che una vendetta comica: quella che assapora Giannetto è ben altra, è una vendetta tragica, che verrà nell'ultimo atto.

Atto terzo.

Sempre sullo stesso tono di finta commiserazione, Giannetto vigila a che Neri venga rinchiuso, saldamente legato, in uno stanzone sotterraneo del palazzo de' Medici, e s'informa dal dottore intorno al metodo di cura. Il metodo di cura consiste nel mettere il pazzo faccia a faccia con le persone che possono risvegliare in lui qualche emozione,

chè sempre l'urto dei contrasti toglie
la ragione, ed a volta anche la rende.

Intanto che s'aspetta la venuta di Neri, Fazio reca a Giannetto la notizia inattesa: Gabriello è tornato; ha saputo e vuol vendicarsi di Giannetto e lo sta attendendo presso casa sua. Si è anche recato da Ginevra, chiamandola con le più tenere parole, ma Ginevra non l'ha ricevuto perchè conosce la ferocia dei due fratelli. Fazio però pensa che Gabriello, per Ginevra, sarebbe pronto anche a tradire l'amore fraterno. Un'idea infernale attraversa la mente di Giannetto, che vede compirsi meravigliosamente la sua vendetta. Invece di fuggire, come Fazio lo consiglia, rimane e matura il suo piano.

Egli presenzia la venuta di Neri, che è legato ad un seggiolone ed è posto in confronto col vecchio Trinca di cui sedusse la moglie. Ora che Neri non può più nuocergli, il Trinca si sfoga con male parole e punzecchiandolo con un pugnaletto, sì che Neri diventa frenetico.

— Quest'uomo non gli giova - sentenzia il dottore.

E sono introdotte Laldomine e Fiammetta, amanti tradite di Neri, e la vaga Lisabetta, che invano ne sospirò l'amore ed i baci. Le due prime lo vituperano per sete di rappresaglia; Lisabetta, no. Ella gli parla del suo amore, lo calma, gli suggerisce di non prorompere più in impeti d'ira, di mostrarsi tranquillo. I pazzi tranquilli sono innocui e vengono affidati alle cure dei parenti o degli amici. Se egli si fingerà tranquillo e scimunito, Lisabetta lo trarrà fuori di là, se lo porterà in casa sua. Ma bisogna fingere. Neri finge così bene, che riesce a persuadere anche Giannetto, che, dopo avergli fatto proposte di pace, lo fa sciogliere, credendolo scemo. Però, prima ch'egli parta, gli manifesta il suo proposito di tornare da Ginevra, commentando:

Se tu sei pazzo, certo
non ci verrai ed io ti farò dono
per la pietà che ancora mi rimane
d'una notte d'amore. Se non sei
vi troverò la morte... ma verrò
perchè Ginevra adoro sopra tutto...

Neri esce, bene scortato. Giannetto ha ben compreso che Neri lo ucciderà, ma a Fazio che lo supplica di non andare da Ginevra quella notte, esprime il suo fermo proposito:

Stasera me n'andrò dalla Ginevra!

Atto quarto.

Ma non lui, Giannetto, entrerà nel letto di Ginevra. Ed ecco come.

Neri, che sa della prossima venuta di Giannetto, càpita in casa di Ginevra, l'afferra, inveisce contro di essa, l'obbliga a mettersi a letto e ad attendere l'amante notturno, che egli ucciderà fra le braccia di lei.

Ginevra obbedisce. Neri s'appiatta nella camera di lei, in agguato, mentre dalla strada sale una voce che canta il Maggio in onore di Ginevra. Cintia, la domestica di Ginevra, trova modo di avvertire Fazio di ciò che sta per succedere. Fazio ne avvertirà Giannetto. Mentre si snoda la seconda strofa della canzone di Maggio ecco un'ombra, che porta il mantello di fiamma di Giannetto, s'inoltra nella camera di Ginevra.

Un urlo terribile e la voce di Neri esclama:

Tu ci sei nella bara, Giannettino!

Ma non è così. Neri, col pugnale insanguinato, uscito dalla camera, ebbro di vendetta e di strage, si trova faccia a faccia con Giannetto, che lo ammonisce:

Tu ti sei vendicato troppo presto
e Ginevra non ha un amante solo.

Poi gli narra come egli abbia insegnato al nuovo amante la strada che lo condusse a Ginevra, prestandogli il suo mantello.

E conclude ferocemente:

Tu l'hai ucciso - che più non respira -
ed era tuo fratello - Gabriello.

— No! No! - rugge Neri, precipitandosi nella camera per appurare il vero.

Va, dunque, va!
E serba la ragione, se tu puoi.

grida Giannetto, mentre si sente uno sghignazzare che viene dalla camera.

E, mentre Giannetto e Fazio se ne stanno rincantucciati presso la porta, Neri esce dalla camera impazzito, recando fra le mani il mantello rosso di fiamma che copriva le spalle di Gabriello, balbettando fuori di senno:

Lisabetta, piccina mia, vendetta...
Dove sei, ch'io ti cerco? Dove sei?

E s'allontana barcollando, mentre il velario si chiude per l'ultima volta sull'ultimo verso del poema beffardo, che, cominciato con una burla, si conclude con una tragedia.

★

Il poema drammatico di Sem Benelli si rappresenta, dunque, stasera, alle 8.15. Chi ha letto il dramma nel libro si prepara a rinnovare, completandole, le sensazioni di squisito godimento artistico riportate alla lettura. Chi non l'ha letto, è ansioso di conoscere e di veder palpitare sul teatro questa fortunata opera d'arte che d'un subito si impose all'ammirazione dei pubblici.

La curiosità generale è pertanto acuita al massimo grado; e questa sera il «Teatro Verdi» accoglierà di certo una magnifica folla.

«La cena delle beffe», la cui esecuzione artistica anche in questa compagnia N. 2 fu presenziata e diretta dallo stesso Sem Benelli, viene recitata senza suggeritore.

Fenice. Oggi la compagnia di Ferruccio Benini incomincia le sue rappresentazioni, certa di trovare il fido suo pubblico e il favore consueto. Verrà recitata, di giorno «Zente refada», di Giacinto Gallina; di sera «La casa nova», di Carlo Goldoni, e una farsa.

Lunedì la prima novità: «El rèfolo», di Amelia Rosselli.

Politeama Rossetti. Questa sera alle 8, la compagnia della città di Napoli inaugura la stagione di operette con la «Vedova allegra», protagonista la sig.ra Gea Garisenda, che ci giunge preceduta da clamorosi successi ottenuti nelle principali città del Regno. La «Vedova allegra» si replicherà domani a sera con la sig.ra Garisenda, come pure alle ore 3.30 protagonista la sig.na Zoada.

COMUNICATI*)

Ringraziamento.

Sieno espresse le più sentite grazie e il più vivo sentimento di gratitudine ai chiarissimi medici **primario dott. Giorgio Nicolich e dott. Piero de Favento** che mettendo a contribuzione le loro profonde intelligenze, seppero in modo sì brillante operare e ridonare a completa salute la mia diletta consorte.

Non vada dimenticato l'egregio medico **dott. Emilio Mayer** che assistette l'atto operativo e assieme agli altri sanitari la colmò di cure veramente fraterne.

ELIO ROMANELLI.

N. 3969.

AVVISO D'ASTA.

Sino alle 5 pom. del 31 dicembre corr. resta aperta presso lo scrivente Municipio una pubblica asta, mediante offerte in iscritto, per allogare al miglior concorrente, in diminuzione del prezzo prestabilito di cor. 7040, i lavori di canalizzazione, fognatura e lastricato della via Callegaria in questa città.

Analoghe offerte saranno da presentarsi suggellate e munite di conferma della Cassa civica riguardo il deposito del vadio del 5% sul prezzo di grida.

Progetto, preventivo di spesa e capitolato d'asta possono ispezionarsi presso l'Ufficio tecnico comunale nel pomeriggio dei giorni feriali.

L'aggiudicazione dell'impresa è riservata alla Deputazione comunale.

DAL MUNICIPIO DI CAPODISTRIA
li 20 Dicembre 1909
Il Podestà: **Belli.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Eden. Oggi e domani avranno luogo due rappresentazioni. Quelle di domani si daranno a scopo pio.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Compagnia drammatica del Teatro stabile di Roma. - Ore 8.15. «La cena delle beffe», in 4 atti di S. Benelli.
ROSSETTI. Compagnia d'operette «Città di Napoli». - Ore 8. «La vedova allegra», in 3 atti del m.o Lehar.
FENICE. Compagnia veneziana Benini. - Ore 3.30. «Zente refada», in 3 atti di G. Gallina. - Ore 8. «La casa nova», in 3 atti di Goldoni. «L'idea di Bettina» farsa.
EDEN. - Ore 3.30 e 8.30. Spettacolo di varietà.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Per aver gridato „Viva l'Italia!"

Il 22 agosto scorso, la Società Operaia Triestina festeggiò, come i lettori ricordano, l'inaugurazione della sua nuova sede sociale in via del Tintore. Dopo il convegno al Politeama Rossetti, mentre il corteo delle Società che erano intervenute alla cerimonia tornava in via del Tintore e si cantavano inni patriottici e si gridava: «Evviva Trieste italiana!», qualcuno emise anche il grido di «Viva l'Italia!». Per aver emesso tale grido fu arrestato l'agente di commercio Pietro Almerigogna, di 19 anni, da Capodistria, il quale iermattina comparve dinanzi ai giudici per rispondere del delitto di eccitamento ad azioni proibite dalla legge (par. 305 del C. p.).

L'Almerigogna negò non solo di aver emesso il grido incriminato, ma altresì di essersi trovato dinanzi la sede della Società Operaia, nel momento in cui le grida di «Viva l'Italia» furono emesse.

— Io - dice - mi trovavo in piazza Carlo Goldoni a quell'ora, e là presi il tramvai per recarmi al piroscafo col quale dovevo partire per Capodistria. Invece, quando scesi in piazza della Borsa, senza sapere il perchè, mi vidi arrestato.

L'agente di Polizia Simeone Apen sostiene che fu proprio l'accusato uno di quelli che gridarono «Viva l'Italia». Intese il grido due volte. La prima, non vide chi avesse gridato; ma la seconda, sì. Fu proprio l'accusato. Egli lo vide e lo additò alla guardia di p. s. Rodolfo Della Valle; e con essa si mosse per arrestarlo. L'accusato, allora, salì in un carrozzone del tramvai, che passò in quel momento; e lui e la guardia gli tennero dietro. In piazza della Borsa, quando l'Almerigogna discese, lo arrestarono.

Rodolfo Della Valle conferma la deposizione dell'agente di p. s.

Il P. M. sostiene essere provato che l'accusato abbia gridato «Viva l'Italia», e chiede sentenza di condanna.

Il dif. dott. Robba sostiene anzitutto che la prova della colpabilità del suo difeso non può ritenersi raggiunta, poichè è possibile un errore di persona, tanto più che l'arresto non avvenne sul luogo del fatto e vi sono tante persone che si rassomigliano. Ma quand'anche - dice - l'accusato avesse realmente gridato «Viva l'Italia», quale delitto avrebbe egli commesso? Non gridano gli altri indisturbatamente viva questo e viva quell'altro? e perchè deve essere negato a noi di inneggiare all'Italia, che, dopo tutto, è la nostra Madre, la culla di nostra Gente, è anche l'alleata dello Stato cui politicamente apparteniamo?

La Corte non è di quest'opinione, e, confermando ancora una volta che gridar «Viva l'Italia» è delitto, condanna l'Almerigogna a 3 giorni d'arresto.

Natale

Essere giovani, essere bisognosi, perchè con la misera paga di cor. 3.20 al giorno non si è in grado di mantenere la numerosa famiglia; e trovarsi in uno stabilimento qual'è l'Arsenale del Lloyd, dove basta abbassare una mano per raccogliere pezzi di bronzo o di ottone che, asportati e venduti, possono far riempire la scatola di sigarette, calzare i piedini del «picin che va a scola» e soddisfare al bisogno di beve un quarto di vino, è assai brutta cosa. Alla tentazione non seppero resistere i carpentieri Ernesto S., di 24 anni, e Giuseppe T., di 36 anni, entrambi da Trieste ed entrambi occupati nell'Arsenale del Lloyd, i quali in varie riprese, di comune accordo, asportarono diversi pezzi di bronzo ed altri metalli per un valore fra le 50 e le 100 corone.

Erano perciò ieri accusati entrambi del crimine di furto commesso in compagnia, ed il S., inoltre, per conto proprio, avendo da solo asportato 20 chilogrammi di bronzo, del crimine di furto per un valore di cor. 30.

Con le lagrime agli occhi confessarono entrambi l'azione commessa. Dissero che a renderli colpevoli era stata la miseria in cui versavano.

Il P. M. chiese per entrambi gli accusati sentenza di condanna.

— Non è la prima volta - dice il dif. dott. Robba - che al Lloyd vengono asportati pezzi di bronzo. E' però da poco tempo che la direzione di quello stabilimento denuncia i furti. Prima, si accontentava di punire i sottrattori con l'immediato licenziamento.

E il dott. Robba fa appello al buon cuore dei giudici. La legge è legge - dice - ma voi siete anche uomini che sapete giudicare non soltanto col codice alla mano ma anche col cuore. E' Natale, signori - conchiude - la festa della pace in cui le famiglie coi loro cari si riuniscono al ricco e povero desco... Ci sarà tanta allegria questa notte!... Fate che nelle famiglie degli accusati, al cui desco non siederà il capo, il dolore sia meno grande. Fate uso di tutta la vostra clemenza.

La Corte, applicando numerose mitiganti, ciascuno degli accusati condanna soltanto a 3 settimane di carcere.

Gli accusati ringraziano commossi.

* Siamo interessati a rilevare che il giovanetto Giorgio Padovan, che figurava come testimone nel dibattimento del 22 corr. per lesa Maestà, non era scolaro del Ginnasio tedesco, ma dell'ottava cittadina e che era testimone di difesa.

Un cesso originale

Una notte, nella metà dello scorso mese, la guardia di p. s., Antonio Penco, perlustrando per la via della Concordia, trovò aperto il portone della casa sita al n. 6, dove ha l'osteria Giovanni Vincich, ed entratovi scorse che era aperta anche la porta del cesso dell'osteria. Vi entrò e vi trovò, rannicchiati in un angolo, tre individui, che vistisi scoperti, si fecero largo e tentarono di fuggire. Due vi riuscirono; ma il terzo rimase preso.

Condotto all'Ispettorato più vicino, l'arrestato si qualificò per Riccardo L., di 21 anni, da Trieste e tentò di giustificare la propria presenza nel cesso, dicendo che vi si trovava.... per la solita ragione per la quale si va in simili luoghi.

Le guardie di p. s., incredule, tornarono sul luogo per procedere ad un attento esame e vi rinvennero alcuni grimaldelli ed un punteruolo. Constatarono inoltre che la porta interna dell'osteria, quella che conduce al cesso, portava tracce di tentativi di infrazione.

Ieri, dinanzi al Tribunale, il L., accusato del crimine di tentato furto, tentò di giustificarsi nell'istesso modo che aveva fatto in polizia.

Pres. Ma, ammesso pure che lei sia stato assalito da un bisogno corporale, gli altri che cosa vi facevano, poi?

— Mah! mi no so - dice l'accusato. - Mi no li conosso. I xe vignudi prima.

L'oste Vincich altro non sa dire che il cesso, «pol tignir fin a venti persone» e che c'è anche un «anti cesso». Nel locale - aggiunge - vi era roba facilmente asportabile per più di 60 corone.

La Corte condanna il L. a 3 mesi di carcere duro inasprito.

Il L. era senza difensore: ciò che gli fa esclamare:

— Ah! se gavessi 'vudo soldi per el difensor no la saria andada cussì....

MARINA E NAVIGAZIONE

Un varo a San Rocco.
Iermattina, alle 10, dal Cantiere dello Stabilimento Tecnico Triestino, a San Rocco, fu felicemente varato il piroscafo «Clara Camus», colà costruito per conto della Navigazione generale austriaca (Gerolimich e C.o). Assistettero al varo la Direzione della Società, i membri della Giunta di sorveglianza, la Direzione dello Stabilimento Tecnico Triestino e quella del Cantiere costruttore. Da madrina al varo funse la signora Anna Gerolimich, che prima di lasciar cadere la bottiglia di «champagne», sulla prua del piroscafo pronunziò alcune parole d'augurio.

Il «Clara Camus» è un «cargo-boat» di 4600 tonnellate di portata, che viene ad arricchire la flottiglia della Navigazione generale austriaca; sarà pronto fra poche settimane.

Il piroscafo «Eros» incagliato e disincagliato.
Il piroscafo a.-u. «Eros», di Trieste, in viaggio per Nicolajeff, che il 22 si era incagliato presso Otchakoff, riuscì poi a disincagliarsi con i propri mezzi e non avendo riportato danni apparenti proseguì per Nicolajeff, dove arrivò il 23.

L'«Eros» sarà visitato.

Il piroscafo dell'«Ungaro-Croata» disincagliato.
Il piroscafo «Hrvat», dell'«Ungaro-croata» che ieri l'altro si era incagliato presso Obrovazzo, riuscì a disincagliarsi e, non avendo riportato danni apparenti, proseguì per Fiume.

Le macchine a turbine in Germania.
Attualmente i costruttori germanici di macchine marittime stanno esperimentando parecchi sistemi di macchine a turbine esclusivamente tedesche, tanto per costruzione, quanto per sistema. E' intenzione degli ingegneri germanici di rendere la propria nazione assolutamente indipendente dalla turbina Parson, la quale dai tedeschi non è considerata abbastanza efficente!! Difatti, anche la marina da guerra germanica ha rinunciato alle turbine Parson, avendo fatto installare su due nuove contro-torpediniere tipi di turbine germaniche costruite, una dalla «A. E. G.» e l'altra dallo stabilimento Krupp. Alle prove, le due navi avrebbero raggiunto una velocità superiore di circa due miglia a quella preveduta.

Anche le nuove grandi corazzate tedesche, saranno dotate di macchine a turbina di fabbricazione germanica, di nuovo sistema. I tecnici sperano che ciò costituirà un vantaggio sulle navi inglesi, fornite di turbine Parson, e forse anche su quelle che saranno dotate di turbine Curtis.

Avviso ai naviganti.
Adriatico. Estuario veneto. Porto del Lido. - Sono iniziati i lavori di escavazione nel porto del Lido, e per non ostacolare la navigazione, al passaggio di navi, in arrivo o in partenza, la draga mollerà in bando i traversini, secondo le seguenti disposizioni:

1. Ogni piroscafo dovrà chiedere il passaggio a mezzo di fischio, al quale verrà risposto con fischio di intelligenza dalla draga;
2. La draga durante il lavoro terrà alzati i palloni. Il passaggio si intenderà libero solo quando la draga avrà ammainati i palloni;
3. Il passaggio avverrà da quel lato verso il quale si troverà inclinata una bandiera «rossa» situata sul cassero centrale della draga;
4. Le navi che entrano od escono dal porto dovranno, nel passare in prossimità della draga, procedere a piccola velocità;
5. In caso di nebbia, la draga farà i segnali prescritti di fischio e campana;
6. Durante la notte la draga terrà accesi i fanali regolamentari ed i traversini saranno mollati;
7. Nel caso in cui la draga fosse obbligata a tenere i traversini tesati anche durante la notte, verrà alzato un fanale rosso dal lato dal quale le navi potranno passare.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto: il pir. del Lloyd «Stiria» da Costantinopoli e scali della Grecia; i pir. a.-u. «Vitez» da Pirano, «Arpad» da Marsiglia e Fiume, «Vis» da Curzola e scali con 46 pass., «Dubrovnik» da Cattaro e scali con 25 pass., «Iadran» da Metovich, «Fiume» da Fiume, «Bosanca» da North Shields; i pir. ital. «Audace» da Porto Empedocle e Catania, «Letimbro» da Genova ed Ancona.

Partirono: il pir. del Lloyd «Linz» per la Tessaglia, Costantinopoli ed Odessa; i pir. a.-u. «Arciduca Stefano» per Calcutta, «Francesca» per Buenos Ayres, «Clara» per Nuova York, «Matyas Kiraly» per Valenza, «Mostar» per Gravosa; i pir. inglesi «Avon» per Liverpool e «Saxonia» per Fiume e Nuova York.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Dorotea» partì ieri mattina da Pola per Poti, «Principessa Cristiana» partì ieri sera da Emden per Methil, «P. Becher» arrivò il 21 a Genova, «Zrinyi» il 23 a Genova, «Quarnero» il 21 a Marsiglia, «Arcadia» il 23 a Glasgow, «Onda» partì il 23 da Venezia per Porto Said, «Buda» il 23 da Venezia per Bangkok, «Duna» proseguì il 22 da Torrevieja per Pernambuco.

Lloydiani: «Bohemia» diretto a Bombay proseguì il 24 da Suez per Aden, «Arc. Franc. Ferdinando» proseguì il 22 da Sciangay per Hongkong.

Cattiva esperienza con la rabdomanzia

Le ricerche d'acqua nelle Puglie

Per le nostre regioni dove la siccità terribile dell'ultima estate ha indotto amministrazioni pubbliche e popolazioni a ricorrere ad ogni mezzo per lenire la vera piaga che è la mancanza d'acqua, desterà non poco interesse quanto in una relazione ufficiale del Ministero sulle ricerche d'acqua potabile nelle Puglie si legge circa i rabdomanti. Come fu ripetutamente annunziato, alcuni di questi presunti divinatori dell'acqua sotterranea furono fatti venire dal Regno nell'Istria e nel Friuli. Anzi la stessa Giunta provinciale dell'Istria a controllo delle indicazioni di uno di questi rabdomanti sta escavando un grande pozzo nel pedio dell'Istituto agrario provinciale.

Ora le esperienze fatte nelle Puglie coi rabdomanti non sono tali da confortare le speranze riposte in essi nei nostri paesi. Il ministero italiano d'agricoltura, industria e commercio dichiara a dirittura che i rabdomanti portarono inciampi alle ricerche della commissione governativa.

Rabdomanzia e trivella.

«Questa specie di divinazione - è detto nella relazione - che avrebbe dovuto spingere i creduli a provvedere subito al modo di estrarre l'acqua e dare ai cittadini il prezioso elemento, fu causa invece di una strana anomalia, cioè, che i più convinti apostoli del rabdomantismo invocarono l'opera della trivella per ricercare quella medesima acqua che già era stata «trovata» rabdomanticamente, senza accorgersi della palese contraddizione; e quindi fecero aumentare ancora le richieste, perchè con la trivella del ministero fossero ricercate, a spese dello Stato, e condotte a zampillare all'esterno le acque già «trovate».

«Cade qui acconcio osservare come, se il rabdomante durante le sue divinazioni obbedisse ad un potere occulto, non si dovrebbero discutere i suoi responsi, ma accettarli ciecamente; se invece nessun potere straordinario agisse in lui ed egli fosse soltanto in preda ad una sovreccitazione nervosa, prodotta farse da autosuggestione, nessun credito meriterebbe e sarebbe tutt'al più soggetto di studio pel psichiatra. E' chiaro quindi che chi crede nel primo caso, di nessun'altra prova o dimostrazione ha bisogno e non nuove esperienze con la trivella deve richiedere, ma debba intraprendere opere atte ad estrarre l'acqua «trovata» e renderla utile, ossia scavare pozzi ordinari, adattarvi le pompe e provvedere i motori per metterle in azione. Chi invece crede nel secondo caso, nessun conto può fare del rabdomante e deve affidarsi alla scienza ed alla tecnica.

«Queste poche parole sulla rabdomanzia erano necessarie per spiegare in seguito la ragione di alcune terebrazioni, altrimenti nulla se ne sarebbe detto, nessuno della Commissione prestando la benchè minima fede a tale arte occulta».

Esperimenti sfortunati.

La relazione appoggia questa incredulità della commissione ad una serie di esperimenti fatti con la trivella nel Barese. Narra anzi la relazione che, avendo la popolazione, stranamente eccitata a favore dei rabdomanti, insistito che l'esperimento con la trivella non aveva dato buoni frutti, perchè non era stato fatto nel «punto preciso» indicato dal rabdomante, ove certamente è là soltanto l'acqua potabile si sarebbe trovata, quasichè le correnti sotterranee profonde fossero canali a sponde ben delimitate e cementate, alla commissione parve buon consiglio di compiere un nuovo esperimento veramente decisivo, contro il quale nessun sospetto di errore potesse insorgere.

A tal uopo il Ministero invitò il sindaco di Bari a fissare esattamente, in base alle indicazioni del suo rabdomante, il punto migliore e più sicuro, indicando la profondità massima a cui l'acqua potabile poteva scorrere, e dispose che ivi si perforasse il suolo. Questo punto fu trovato dal rabdomante, nell'aprile 1909, nel giardinetto avanti l'Ateneo di Bari, nello stesso punto indicato anteriormente al settembre 1908, con la sola differenza che la profondità dell'acqua potabile fu stabilita la seconda volta a m. 118 sotto il suolo, invece dei m. 93 precedenti: il rabdomante avvertì inoltre che si sarebbero incontrate pure a m. 30 ed a m. 40 altre due vene di buona acqua.

Procedutosi alla trivellazione, si ottennero gli identici risultati del primo foro, ossia s'incontrò acqua salmastra a livello del mare, che divenne sempre più salata con l'aumentare della profondità, fino a raggiungere il già noto tenore in clorùri di gr. 29 per litro. A m. 118 l'esperimento sarebbe stato finito; però, per maggior sicurezza e per togliere ogni appiglio a contestazioni da parte dei seguaci del rabdomantismo, si spinse la perforazione fino a m. 124 e si volle far constatare i fatti con atto notarile, seguitando nello stesso tempo ad estrarre l'acqua col grosso getto della potente pompa della trivella, perchè la popolazione l'assaggiasse e potesse convincersi che nel sottosuolo della pianura barese l'acqua potabile non esiste e vi si trova sempre acqua salata.

Dopo questi fatti, tutti a Bari si convinsero che non era possibile ricercare acqua potabile nel sottosuolo di quella pianura e meno ancora acqua saliente. Non lo stesso fu invece in altri comuni, ove la fede rabdomantica rimase salda, tanto che in uno di essi a m. 150 circa di quota sul mare, ed in un altro che sta sopra m. 200, si chiede ancora insistentemente un foro di trivella, nonostante che ne sia stata dimostrata l'inutilità e sia stato proposto, invece di sperperare la somma necessaria, di destinarla all'escavazione di un pozzo ordinario, che offre maggiori probabilità di buon risultato!

Dopo queste risultanze della commissione ministeriale italiana, devonsi attendere con tanto maggiore interesse i risultati dell'esperimento iniziato dalla Giunta provinciale a Parenzo.

La Lega Nazionale ad Aquileia

Aquileia, 24. La operosità della Lega Nazionale provvida e benefica non si arresta alle regioni esposte a' pericoli, ma s'estende dappertutto dove il bisogno richieda pronto e valido aiuto per le nostre scuole. Il gruppo d'Aquileia ottenne dalla Direzione centrale i mezzi affine di fornire 21 vestiti completi, 6 paia di zoccoli e libri scolastici per i fanciulli più poveri della scuola d'Aquileia.

Il direttore del gruppo locale, signor Carlo Tolloy, presidente, Giovanni Comelli, segretario, ed Antonio Pontin, cassiere, insieme al direttore della scuola sig. Clemente Russian, trovarono acconce parole per spiegare ai beneficati la carità patria della Lega Nazionale.

* Ed ora che dappertutto si tratta la questione dell'igiene scolastica, sarebbe indispensabile che in tutti i Comuni italiani tutti i gruppi della Lega si mettessero d'accordo con la Direzione centrale, a fine di attuare la refezione scolastica per quei poveri fanciulli che, costretti a venire a scuola da località molto distanti, sono costretti a rifare più volte al giorno con tutti i tempi la strada, senza la possibilità di ripararsi dalle intemperie e con grave pregiudizio della loro salute. Un po' di energia potrebbe preservare dalla fame e dal freddo e dalle malattie moltissimi fanciulli delle nostre terre, che, divenuti adulti, non si dimenticherebbero della Lega Nazionale.

Consiglio comunale di Monfalcone

Progetti ferroviari

Monfalcone, 24. Presenti 23 consiglieri e sotto la presidenza del podestà conte Eugenio Valentinis, la Rappresentanza cittadina tenne ieri l'annunciata seduta. Il podestà comunica un decreto

il Capitanato distrettuale di Gradisca, il quale impone per la seconda volta la costruzione di un ospitale per malattie contagiose, fissando il mese di maggio quale ultimo termine. Si delibera di rispondere che il Comune sta elaborando il progetto per la costruzione di un nuovo e più ampio ospitale in posizione meno centrica dell'attuale e che in tale incontro provvederà anche ad uno speciale riparto per malattie infettive.

Comunica inoltre che il 5 gennaio si adunerà nella sala comunale una commissione, sotto la presidenza del luogotenente Hohenlohe, per esaminare il progetto relativo alla costruzione di un tronco ferroviario fra il Cantiere navale triestino e Ronchi.

Su proposta dell'on. Rebulla, il Consiglio delibera all'unanimità di tenere fermo innanzitutto l'anteriore progetto della costruzione di un tronco ferroviario, che volgendosi attorno il canale navigabile di Monfalcone, congiunga il Cantiere navale triestino, rispettivamente i bacini di Panzano con la locale Stazione della Ferrovia Meridionale; subordinatamente non però contrario anche alla costruzione della progettata linea ferroviaria Cantiere-Ronchi, semprechè la Stazione principale venga situata in immediata prossimità del nuovo porto e che gli enti interessati a questa costruzione aprano la città con un ponte sul canale principale d'irrigazione ampia via d'accesso e prolungazione del viale degli Ippocastani. Inoltre stabilisce che si gettino fin d'ora le basi alla costruzione di quella unica, naturale e grande arteria di comunicazione di una linea ferroviaria attraverso il vallone, per il viadotto, che congiungerebbe la Ferrovia dei Tauri a Gorizia col porto di Monfalcone.

Si decide di assumere in regia comunale l'esazione delle tasse per l'occupazione di aree pubbliche e di aprire, all'uopo, concorso ad un posto di civico commissario d'annona; si demanda l'incarico alle commissioni edile e viabilità di presentare già nella prossima seduta un piano per la regolazione della strada Monfalcone, Cantiere navale, Panzano, strada che dovrà essere raccorciata, rettilineata ed allargata in modo da renderla comodamente transitabile tanto ai pedoni che ai pesanti carriaggi di materiale; si stabilisce, per ora, la collocazione sul piazzale del nuovo porto d'una lampada elettrica ad arco su piedestallo, fornito di due lampadine ad incandescenza; ed infine si accorda una rimunerazione al civico corpo vigili volontari.

* Il Municipio, richiamandosi alla propria notificazione dell'11 giugno a. c., diffida tutti gli allevatori di maiali a demolire i loro porcili esistenti nel perimetro della città, allontanandone gli animali suini entro il 15 gennaio p. v., e ciò a scanso delle conseguenze previste dalla legge sanitaria.

Natale all'Asilo della Lega a Cormons

Cormons 24. Erano ieri di poco passate le 5 pom., che già i locali tutti del Circolo Sociale rigurgitavano di mondo: mondo piccino di bambini e mondo di madri del popolo, e di numerose signore e signorine del nostro mondo migliore. Ben oltre cento bambini furono beneficati di vestimenta e di dolci; opera santa dovuta agli animi generosi di signore e signorine formanti il Comitato che organizzò con amorosa mente la filantropica festicciuola. Prime fra tutte le gentili signora de Riccabona e signorina Elisa Bernardelli, secondate validamente dal signor Visca.

Finita la dispensa dei regali, il mondo piccino si allontanò; e rimasero i locali affollati di un pubblico elegante ove preponderava l'eterno femminino, che si trattenne lungamente in conversazione. Vi fu pure un giuoco di società; mentre per l'Asilo furono raccolte una settantina di corone. La cara festa lasciò in tutti grato il ricordo.

*La manutenzione delle nostre pubbliche vie lascia molto a desiderare. Una delle arterie principali è certamente la via della Stazione, lo stato della quale è addirittura indicibile. In certi punti il fango sale all'altezza del piede; perchè non lo si leva e si sparge poi sul terreno della sabbia? In certi altri, l'erba cresce ch'è un piacere.

Un'altra via che è addirittura una lordura, un mondezzaio, perchè vi scolano gli adiacenti letamai, è quella traversale che va da via del Manzon alla via Udine. Il Municipio dovrebbe provvedere a tali insopportabili inconvenienti.

Ampliamenti stradali a Pola

Pola, 24. Il Comitato stradale deliberò in questi giorni di iniziare i lavori di allargamento della via Sissano e quindi della via Medolino, ed ha preventivato la spesa di corone 100.000, che si procurerà mediante un prestito. E' naturale che i proprietari di fondi di quelle vie, ai quali pure ridonderà utile dall'allargamento delle vie stesse, dovranno limitarsi nelle loro pretese di risarcimento, chè, altrimenti, l'importo preventivato sarebbe insufficiente e l'inizio del lavoro potrebbe venir procrastinato.

* I barbieri si sono accordati di chiudere i loro saloni il giorno di Natale alle 1 pom. e di lasciarli chiusi la seconda festa tutto il giorno.

* In tutti gli uffici postali di qualche importanza si stabilisce in questo periodo di stragrande lavoro postale o un aumento di portalettere o una diminuzione di uscite giornaliere, invece a Pola non solo non si aumentarono i portalettere, ma quelli che ci sono sono obbligati a tre uscite giornaliere. Sono esausti per l'enorme lavoro, ed è naturale che la dispensa delle lettere lasci a desiderare. Il pubblico chiede che una buona volta si ponga riparo a tutte le mancanze e irregolarità del servizio postale a Pola, delle quali il «Piccolo» ebbe già ad occuparsi.

Il contratto per la fornitura del gas a Rovigno

Conferenza agraria.

Rovigno, 24. La Camera di commercio e d'industria dell'Istria è convocata per mercoledì 29 corr.

* Fra la ditta «Riunite Officine del gas di Augusta» e il Comune, rappresentato dal membro della Giunta comunale amministrativa on. Vittorio Candussi-Giardo, quale rappresentante della stessa, venne conchiuso il seguente accordo:

La ditta «Riunite Officine del gas di Augusta» si obbliga:

1. di accordare, verso ritiro, da parte del Comune, della disdetta del contratto già data per il 28 maggio 1910, per gli altri cinque anni della durata del contratto stesso e già dal 1. gennaio 1910 una riduzione del prezzo del gas (pausciale) per la illuminazione pubblica da 7000 a 4500 cor. annue, quindi un abbuono di cor. 2500 all'anno.

2. Qualora il Consiglio comunale, trascorsi i cinque anni suindicati, avesse di nuovo a rinunciare alla disdetta del contratto per altri cinque, rispettivamente dieci anni, di accordare:

a) nel caso di prolungazione del contratto al 31 dicembre 1919 una diminuzione nel prezzo del gas per l'illuminazione pubblica di altre cor. 500, riducendo così il prezzo a cor. 4000 all'anno, e di più, a datare dal 1. gennaio 1911, di fornire gratuitamente il gas nel 1911 per 10.000 ore di accensione, nel 1912 per 20.000 ore e così in seguito con l'aumento di 10.000 ore per anno fino al complessivo importo di cor. 4500;

b) nel caso di prolungazione del contratto fino al 31 dicembre 1924, oltre alla riduzione a cor. 4000 del prezzo del gas per l'illuminazione pubblica, di fornire gratuitamente il gas a datare dal 1. gennalo 1911 per 12.500 ore nel 1911, per 25.000 ore nel 1912, e così di seguito con l'aumento di 12.500 ore all'anno fino al complessivo importo di cor. 5000.

3. di introdurre già entro la prima metà del venturo anno 1910 l'accensione e lo spegnimento automatici per l'illuminazione stradale e di tener sempre pronte in deposito a Rovigno una quantità di carbone tale da poter coprire il bisogno dell'Officina per almeno due mesi.

4. di fissare il prezzo del gas luce ridotto a 27 cent. il metro cubo soltanto a quei consumatori i quali pagano ora esclusivamente per il detto gas luce il prezzo di 28 cent.

Per meglio spiegare le due alternative indicate al punto 2.o, il rappresentante le «Riunite Officine del gas di Augusta» dichiara che le concessioni in esso comprese avranno effetto retroattivo, e ciò mediante pagamento al Comune dell'importo risultante dalla differenza fra la somma del «pausciale» e quella per le 10.000, rispettivamente 12.500 ore d'accensione in più ed il prezzo del pausciale fissato per i prossimi cinque anni, osservando che la differenza del prezzo del «pausciale» verrà rimborsata a datare dal 1. gennaio 1910 e quella per le ore d'accensione in più dal 1. gennaio 1911.

Infine il rappresentante delle «Riunite Officine del gas di Augusta» dichiara che, nel caso che da qui a 3 o 4 mesi, entro l'anno 1910, il nuovo Consiglio comunale, non accettando le condizioni al punto 2 a) e b), volesse entrare in nuove trattative e prolungare la durata del contratto per 15 anni, e precisamente fino al 1. gennaio 1925, la ditta da lui rappresentata sarebbe disposta di accordare le seguenti facilitazioni: per cor. 4000 di pausciale nel 1910 ore d'accensione 354.000, nel 1911 ore 364.000, nel 1912 ore 374.000, nel 1913 ore 384.000 e nel 1914 ore 394.000; per cor. 3500 di «pausciale» nel 1915 ore 405.000, nel 1916 ore 417.500, nel 1917 ore 430.000, nel 1918 ore 442.500 e nel 1919 ore 455.000; per cor. 3000 nel 1920 ore 470.000, nel 1921 ore 485.000, nel 1922 ore 500.000, nel 1923 ore 515.000 e nel 1924 ore 530.000.

Il rappresentante del Comune accetta tali condizioni e dichiara di recedere dalla disdetta.

★ In relazione con l'avviso di concorso del Consiglio agrario provinciale, concernente i diversi premi per riduzione a prato di particelle sterili, impianto razionale e miglioramento dei fondi naturali e artificiali, nonchè per altre colture foraggere, il segretario di questo Consorzio agrario distrettuale, signor Gregorio Devescovi, terrà la sera del 28 corr., alle ore 7, nella sala del Teatro Comunale, una pubblica conferenza sul tema: «Colture erbacee in rapporto con la produzione foraggera».

Natale alle scuole della Lega nel parentino

Parenzo, 24. All'appello rivolto dalle solerti direttrici aggregate di questo gruppo della Lega Nazionale, a beneficio dei bimbi delle scuole di S. Domenica e di Abrega-Fratta risposero ulteriormente le signore:

Anna Fava cor. 3, Ida Salata 6, Maria Privileggi 2, Emilia Clarici 2, Caterina Catani 5, Adele Franca 2, Maria Crast 5, Gisella Chersich 6, Santina Marsich 2, Emilia Tavolato 4, Paola Mocibob 2, Pia de Sincich 2, Mina Bonat 2, Luigia Rocco 5, Domenica Stanich 30; i signori dott. Andrea de Manzolini cor. 10, cap. Emilio Vascotto 2, A. Parentin 2, march. Benedetto Polesini 20; e le ditte Giovanni Tavolato, Giov. Battista Piccoli e Lodovico Piccoli, con oggetti di vestiario.

AMPUTAZIONE.

Sul vasto *inter* della Maremma squallido,
Dolce fantasma pallido,
Tu appari a me
O *intero senza piè*.

Spiegazione del giuoco precedente:
SPUGNA, PUGNA, UGNA.

BORSE E MERCATI

Chiuso di Borsa del 24 Dicembre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna dopo borsa segna Credit 672.75, Staatsbahn 747.—, Alpine 744.80, Lotti turchi 222.25. - La borsa di Berlino chiude ferma. Credit 210.75 (210.50), Disconto 196.— (196.—).

Parigi apertura dell'Italiana 104.85 poi sino 104.86. Chiusa francese 98.85 (98.85), Italiana 104.85 (104.60), Spagnuola 97.50 (97.65), Banche Ottomane 728.— (727.—) Rio Tinto 1969 (1969), Lotti turchi 218.— (217.50).

Listino. Napol. 19.11 a 19.16, Zecch. 1 36 a 11.40, Lire sterline 24.04 a 24.10, Londra 241.— a 241.75, Francia 95.56 a 95.86, Italia 95.— a 95.35, Banconote italiane 95.— a 95.35, Germania 117.76 a 118.1, Banconote germaniche 117.75 a 118.10, Rend. austr. carta 95.— a 95.30, Rendita austriaca in corone 95.— a 95.30, Rendita ungherese in Corone da 92.45 a 92.75, Credit 672.— a 674.—, Italiana 102.50 a 103.50, Staatsbahn 746.— a 748.—, Lombarde 121.25 a 125.25, Lotti turchi 221.— a 224.—.

Parigi 24. Chiusa. Rendita francese 3% 98.85, Rend. ital. 3¾% 104.85, Rendita Spagnuola esterna 97.50, Azioni Banca ottomana 728.—.

Parigi 24. Chiusa. Ferrate austr. 804.—, Lombarde 129.—, Rendita Turca unif. 94.80, Cambio Londra 2519, Rendita austr. in oro 101.20, Rend. ungh. in oro 4% 99.—, Länderbank 545.—, Lotti turchi 218.—, Banca di Parigi 1786, Azioni Meridionali ital. 692.—, Rio Tinto 1966.

Caffè. *Nuova York* 24. Apertura Rio per consegne future staz.o per dicembre-marzo 5 di meno.

Metalli. *Londra* 24. Stagno (Straits) Apert.: 152¾. Chiusa 154½. Rame Chil. e Baars god ord. brands Apert. pronto 60¼, per 3 mesi 61⅛.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 23 dicembre 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Albania	24	Caricazione
1	Irene	29	Scaricazione
Molo IV	Prazattus	29	»
» IV	Srgj	30	»
1 a	Oceania	1	»
8	Koerber	28	»
Molo Lloyd			
A	Linz	24	Caricazione
B	Nippon	27	»
C	Carinthia	30	»
D			
E	Hungaria	26	Caricazione
6	Habsburg	30	Scaricazione
9	Moravia	1	»
12 a	Saxonia	24	»
12 b			
Molo II	Ravenna	24	Caricazione
13 a	Audace	30	Scaricazione
13 b	Maria Teresa	24	»
14	Amphitrite	25	Caricazione
17	Atlanta	31	»
21	Roma	27	Scaricazione
23	Arpad	24	»
Molo I	Contessa Adelma	28	»
23	Achille	28	»
24	Bruenn	30	»
26			
30	Arc. Stefano	30	»
32			
69			
71			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Le sottoscritte, profondamente commosse, esternano la più sentita riconoscenza al Magnifico Signor Podestà, al Reverendo Monsignor Parroco, al Consiglio comunale, alla spettabile Direzione del Casino Concordia e a tutti quei gentili che vollero rendere estremo omaggio al loro indimenticabile Padre, rispettivamente suocero e avo.

Famiglie POSCHER-BADESSICH.

LUSSINGRANDE, 24 Dicembre 1909.

†

FRANCESCA DITRICH

nata CASTELITZ

spirava oggi munita dei conforti religiosi.

I dolenti fratelli EDOARDO, EUGENIO e GUIDO e la cognata TERESA anche a nome degli congiunti, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 24 Decembre 1909.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMB'NAIA cercasi prontamente. Carlo Ghega 7, III, sinistra. 5916 B

DONNA sana cercasi per allattare bambina. Via Foscolo 20, III. 11489 B

DONNA servizio cercasi prontamente. Bachi 6 A, V, destra. 5933 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BARBIERE pratico offresi mensilmente o per occasioni. Indirizzo Piccolo. 5961 C

GIOVANOTTO assolto 4 reali e 2 corsi commerciali, conoscenza perfetta del croato, italiano e sufficente del tedesco, avente già pratica commerciale, comprovante certificati cerca occupazione quale impiegato o viaggiatore. Scrivere sub «B. S. Zara» posta restante. 68852 C

PENSIONATO impiegato Stato, assume amministrazione stabili. Scrupolosa onestà; ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 5783 C

PERSONA bravissima, con attestati lungo servizio, abile dirigere completamente la casa, offresi presso buona famiglia Offerte «Trieste 11474» Piccolo. 11474 C

PIANISTA per balli offresi; rivolgersi caffè Moncenisio dalle 7 alle 9 pom. al banco. 11459 C

SIGNORINA tedesca intelligente cerca posto presso situato attempato signore o signora come damigella di compagnia. Offerte «Sofort 11443» Piccolo. 11443 C

VIAGGIATORE versato ramo manifatture favorevolmente conosciuto Istria, Dalmazia, Bosniaa-Erzegovina, Croazia, avendo propria clientela, desiderando migliorare posizione, cerca posto presso primaria ditta; ottime referenze. Gentili offerte sub «Commercio 11312» Piccolo. 11312 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ASSISTENTE edile, praticante che conosca il tedesco cercasi. Offerte al Piccolo «Assistente 11490». 11490 D

CORISTE (donne) cercansi, primaria compagnia operette, anche non di repertorio. Presentarsi trattoria alla «Stella» lunedì dalle 9 ant. 2 pom. 11461 D

CURSORE viene cercato dall'Unione Operaia Triestina, Piazza Goldoni 4. Esigesi sudditanza austriaca, età 30-45 anni, conoscenza italiano, leggere, scrivere, ammogliato, possibilmente senza figli, preferito pratico ambulanza medica. Riceverebbe alloggio sede sociale, emolumento convenirsi. Offerte dettagliate scritte propria mano indicando refefrenze e condizioni a tutto 31 corrente. 11444 D

IMPIEGATO giovane con conoscenza lingua tedesca con ottime referenze trova pronta occupazione. Offerte «Zelante 5953» Piccolo. 5953 D

MANDOLINISTI bravi cercansi subito, lavoro continuo, buona paga. Indirizzo Piccolo. 5928 D

PORTINAI cercansi per gennaio, preferibile calzolaio senza prole, buoni attestati, grande portineria. Via Olmo 15. 11393 D

PRIMARIA ditta cerca giovane praticante con conoscenza lingue italiana e tedesca. Offerte sub «A. C. 11155» al Piccolo. 11155 D

RAGAZZO cercasi per scrittoio da una ditta primaria. Offerte sub «Diligente 5658» Piccolo. 5658 D

RAGAZZO apprendista per negozio commestibili cercasi. S. Francesco d'Assisi 51. 5790 D

SIGNORINA **intelligente di distinta famiglia, con molto bella calligrafia, cercasi per primario scrittoio. Offerte indicando età, lingue, pretese ecc. sub «Posto stabile» Piccolo.** 5965 D

SIGNORI di presenza e coltura, commerciale abituati a trattare con clientela privata trovano pronto impiego quali agenti-riscuotitori verso paga fissa e provvigione. Presentarsi lunedì, via Pauliana 1. 5966 D

SARTA abilissima, buone referenze cercasi a giornata da distinta signora. Indirizzo Piccolo. 5921 D

SIGNORINA, signora con cauzione per posto fiducia cercasi. Sub «Indipendente 11425» Piccolo. 11425 D

VENDITORE o venditrice per deposito mobili cercasi prontamente; preferiti con conoscenza del tedesco ed eventualmente slavo. Offerte «Pratica 11446» al Piccolo. 11446 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA davanti, ammobiliata, costo, lavatura, illuminazione affittasi cor. 64. Palestrina (angolo Coroneo) 2, II. 11469 E

CAMERA con due letti affittasi prontamente. Via Arcata 14, terzo. 5963 E

CAMERA elegante, ariosa, soleggiata, davanti, mobili bellissimi, tappeti, sofà, massima nettezza, casa signorile affittasi prontamente o primo gennaio. Via Boccaccio 5, terzo piano, destra, a destra. Stazione. 11486 E

CAMERINO con letto, finestra sulla via affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5919 E

LETTO pulitissimo affittasi onesto operaio, eventualmente costo. Barriera. Indirizzo Piccolo. 5934 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi, buon prezzo. Fabio Severo 15, II. 5964 E

STANZA ammobiliata, stufa, affittasi. Via Commercia'e 11, V. 11463 E

STANZA bella, buonissimo costo affittasi presso signora sola. Via Madonna del mare 3, III, destra. 11475 E

STANZA grande vuota soleggiata, stufa, prezzo mite affittasi. Massimo Azeglio 28, II. 5932 E

STANZA bella ammobiliata due persone, affittasi prontamente. Via Nuova 27, p. 4. 11465 E

STANZETTA vuota o con letto affittasi. Escluso donne. Via del Ponte, N. 5, I p. 11467 E

STANZA bella ammobiliata piccola famiglia affittasi. Salita Promontorio 23, I, destra. 11468 E

STANZA grande, ariosa, ingresso libero, poggiuolo, affittasi. Barriera 14, I. 5935 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

PENSIONE presso distinta ed agiata famiglia, preferibilmente tede.ca cercasi per giovanetto studente del Ginnasio comunale. Indirizzo al Piccolo. 5809 F

STANZA posizione centrica, ingresso libero cerca società sportiva. Indirizzo Piccolo. 5959 F

STANZA ammobiliata, parchettata, ingresso libero cercasi. Offerte «D. S.» Piccolo. 5867 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola linguistica «Polyglotte», Acquedotto 16; tedesco 50 cent., inglese, francese 75 centesimi. 5112 G

CANTO, impostazione voce, avviamento carriera teatrale; assume lezioni maestro specialista, riducendo prezzo, persone dotate voce eccezionale, impossibilitate studiare causa forte spesa. Esami gratuiti. Offerte «Impostazione 5930» Piccolo. 5930 G

FRANCESE impartisce lezioni conversazione, corrispondenza 80 centesimi. Offerte «Havre 11473» Piccolo. 11473 G

INGLESE. Distinta signorina inglese da Londra, che conosce a perfezione anche la lingua francese, desidera impartire lezioni d'inglese; offresi pure quale governante presso bambini. Offerte «Inglese 30» Piccolo. 8868 G

INGLESE cambio italiano o tedesco cerca giovane distinto. Sub «Chiffu 11482» Piccolo. 11482 G

MACCHINISTI preparansi per gli esami, Giuseppe Gatteri 20, III (traversale dell'Acquedotto). 5481 G

MAESTRO italiano darebbe ripetizione a ragazzi di scuole popolari o cittadine od a qualsiasi persona tedesca che volesse apprendere la lingua italiana, a prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 5957 G

PROFESSORE tedesco darebbe lezioni inglese, francese, tedesco 2 cor. Indirizzo: Richter, Barcola. 11471 G

PATTINAGGIO! Principianti lunedì 7-9, non principianti 8-9.30. Informazioni giornalmente maestro Daquino, Carducci 12. 11484 G

RECITAZIONE. Lezioni elementari e di perfezionamento. Collettive cor. 6 mensili. Informazioni mezzogiorno-due. Giuseppina Brill, Gatteri 7, IV. 3934 G

SALA Mally. Oggi dopopranzo ore 3.30 lezione riunita danza con giuoco tombola. Ore 8.15 comitato «Vittoria» festa fiori, tombola. 5914 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BORSA seta nera contenente 20 corone, 10 lire, due biglietti ferroviari, smarrita in via Stadion. Lasciasi denaro restituendola. Indirizzo Piccolo. 100 H

CANE caccia, grigio-rosso rinvenuto Puntofranco. Rivolgersi San Pollai 17 (Nabresina). 5924 H

GILET bleu smarrì povera garzona, via Massimiliana, Piazza Grande. Rinvenitore è pregato portarlo sartoria Spangaro, Corso 41. 5945 H

STIVALETTO bianco da bambino smarrito, percorso Kandler, Chiozza. Rinvenitore mancia portandolo Cunicoli 9, V. 11439 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO due stanze e camerino vicinanze Barriera cercasi prontamente. Offerte «Prontamente 5946» Piccolo. 5946 I

APPARTAMENTO di camera, camerino, cucina, cercano coniugi giovani per 1. febbraio. Offerte «Brautpaar 5866» Piccolo. 5866 I

DUE camere, cucina cercano sposi per gennaio, pressi Acquedotto. Rivolgersi Rapicio 5, porta 6. 11457 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO quattro stanze affittasi pel 1. gennaio. Androna Pane 7, II. Rivolgersi Orologio 4, I. 12094 L

APPARTAMENTI interni 3-4 stanze, acqua, gas, cor. 600-760 annue affittansi. Valdirivo 16. 11441 L

APPARTAMENTO mezzanino affittasi prontamente; due stanze grandi, camerino, cucina. Galileo 1, porta 4. 5936 L

APPARTAMENTO tre camere, anticamera, camera da bagno, camera da servitù, cucina, affittasi prontamente causa improvvisa partenza. Roiano. Montorsino 7, II, piano destra. Splendida vista sul mare. 5943 L

CAMERA, cucina, cantina, orto produzione 5-6 ettolitri vino affittasi prontamente. San Luigi 207. 5950 L

DUE camere cucina affittansi prontamente. Cavazzeni 7. Altra camera cucina, Cattedrale 14. 11481 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CREDENZA, credenzetta con specchio, orologio regolatore, scrittoio, libreria vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5947 M

CAPPOTTO uniforme marina, canarini vendonsi. Via Caserma 16, p. 10. 5922 M

CAPPOTTI, vestiti uomo, signora, impermeabile con cappuccio uomo, bluse, vestaglie, stole, stivali, zittera, mandolino vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 11442 M

DUE vestiti nuovissimi, con cappelli adulti, vendonsi causa lutto. Indirizzo Piccolo. 5915 M

DUE stanze matrimoniali di lusso, altra semplice; singoli mobili stanza letto, pranzo, vendonsi buonissima occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 5940 M

GIAPPONE, pitture, disegni, bronzi, avori comperansi massimo prezzo. Indirizzo al Piccolo. 5941 M

MOTORE aria calda 1/10 con pompa cor. 100, altro piccolo con ventilatore cor. 50, macchina fotografica con 12 lastre cor. 30 vendonsi occasione. Piazza S. Francesco 8, Meccanico. 5865 M

MACCHINE Singer; motore per autocanotto, barca e vele vendonsi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 5999 M

MACCHINE Singer, Centralbobbin, Minerva per calze, modelli lusso vendonsi prezzo occasione anche per rivenditori. Indirizzo Piccolo. 5731 M

PONTONE oppure maona portata non meno trentacinque tonnellate acquisterebbesi. Offerte prezzo portata al Piccolo «Pontone 11491». 11491 M

PARTITA di piume, capelli, boa di struzzo e fiori a prezzi miti causa partenza. Rivolgersi presso Rosa Sochol, via Cavana 20, II, sinistra. 5816 M

PULTI in ottimo stato cercansi. Offerte sub «153» Piccolo. 12082 M

VESTAGLIA uomo anche usata soffice, leggera cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5918 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

DITTA commerciale con estesa clientela piazza e interno cerca socio disponga 10-15000. Offerte Piccolo «Lucroso 5957». 5967 N

LICENZA di liquoreria o spaccio vini acquisterebbesi. Offerte «Webod 5960» Piccolo. 5960 N

MUTUI con, senza garanti; intavolazioni; accordansi sollecitamente. Via Sebastiano 1. 11460 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA con quattro stanze, granaio, terreno con impianto vigneto vendesi per 12.000 corone. Indirizzo Piccolo. 5917 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BUON bicchiere di vino dalmato trovasi nelle trattorie Scorzeria 4 e salita Promontorio. Per famiglia litro cent. 56, Opollo 64. 11452 P

DOMANI 25, apertura della trattoria dalmata all'Antica Sardella, via Capitelli 3, con vini dalmati, nero cent. 64, bianco 80, cucina alla casalinga, pranzi cent. 40. Cene prezzi miti. 11412 P

GRAMMOFONI perfetti a prezzi ribassati, dischi celebri, comuni, specialità fonotipia in grande assortimento; adatti per regali, nel deposito biciclette Riccardo Sanzin, via Poste 6. 5784 P

MADAME Clémence A. Tsirony tailleur parisienne pour dames robes, manteaux, fourrures et flous, ancienne elève de l'Académie de coupe de Paris et modiste. Via Farneto 11, II, porta 6. 11466 P

NUOVA apertura della trattoria alla via Ferriera, angolo via Manzoni, con vini scelti e cucina alla casalinga. Conduttore Francesco Calin. 5874 P

OSTI e trattori attenti. Se volete un grande risparmio nella vostra cucina, adoperate per sparherd o stufe i brichetti «Klara» che si acquistano a corone 4 per quintale presso rappresentanza generale con deposito via G. Rossini N. 30, interno. 11479 P

POLLAME Stiriano cor. 2.40, poulards, capponi, Caserma 13, Salumeria Suban. 11387 P

STIRATURA macchina, Mrak, acquistata maggiore attività assume lavatura colletti, coltrine 40 centesimi. 5920 P

VINO dalmato Opollo, bianco Prosecco vendesi al minuto e ingrosso. Pescheria vecchia 18. 11464 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AQUILEIA. Colle lagrime agli occhi vengo supplicarti. (Fa che possa ringraziarti affettuosamente come lo meriti). Tuo tutto per la vita e più in là. 11470 R

CORALO. Non alludere a rimprovero, ma quest'anno il mio albero di Natale sarà (il mio cuore addobbato di avvilimento e melanconia). Scongiuroti scrivermi. Con tutta l'anima a te sola. 5948 R

C. Ringraziando contraccambio con i più sinceri auguri di felicità le buone feste e capodanno colmo di quelle gioie che brama e desidera il tuo cuore. E. 11447 R

BANDIERA quale parola ho detto? Quanti cantucci del cuore avete ancora liberi? Tutto per voi lunedì come l'ultima volta indimenticabile. Buone feste in dolci ricordi. 11454 R

187 Spinoza. Perchè non scrivi almeno due parole per tranquillizzarmi? Divento nervoso ed irrequieto causa Tua trascuranza. Passai tante volte luogo stabilito senza vedenti. Se Ti è possibile scrivimi a lungo onde calmarmi. Spero vederTi durante feste e Ti auguro le passi bene in perfetta felicità nonchè anno nuovo sia portatore nostra felicità e migliori occasioni trovarci. Tanti infuocatissimi, Tuo «Philosophus». 5927 R

IORIO. Fervidi auguri, saluti i più cari da chi adorati. 5926 R

RICORDO. Ritira solito indirizzo. Addio. Tuo. 11453 R

PIETA' falso, falso e falso. Sostenete le calunnie davanti a me e vedrete che non è vero. Ritirate lettera e vi convincerete. Giacomo. 11462 R

THEA. In questi giorni senza sole, di sommo conforto mi riescono le tue ultime assicurazioni che con una rinascenza in tutto il mio spirito calmano buona parte di martirio; pieno di riconoscenza te ne ringrazio. Non voglio generarti malinconie in questi giorni in cui desidero che tu sii allegra e tranquilla fra le tue persone care. Sopra tutti ti giungano più graditi gli auguri fervidissimi dal mio cuore che soffoca di ardentissima passione, sopra tutti ti siano accetti fra i migliori fiori quelli del mio pensiero che tutta ti circonda. Pensa sempre a me che ti sono vicino affettuosamente. Delirantissimi.... 11492 R

74. Nemmeno un fiore m'è dato oggi donarti. Ma i fiori i più candidi, i fiori più belli che mente possa ideare depongo sull'altare dell'amore che per te eressi nel cuor mio! Buon Natale! Pensami sempre. 5956 R

ELDA 20. Voglio che al tuo svegliarti oggi riceva da me un saluto e primo il buon Natale. Con te. 5955 R

DOPO le feste. Le auguro buon Natale sperando passi presto! Comprende il perchè. Si ricordi qualche volta di chi le è più che affezionato. 5954 R

GIOVANE impiegato regio, studi tecnici accademici, scarsa conoscenza, cerca scopo matrimonio distinta signorina o giovane signora, preferibilmente con dote. Offerte sub «Accademico» Posta Centrale. 5952 R

NININA adorata, buon giorno. Domani compie il 21.o mese e spero poter festeggiare ove sai la lieta ricorrenza. Buon Natale, mio dolcissimo amore. 5958 R

SIGNORE. Causa occupazione non potetti venire; scriverò quando. Saluti, Aurelia. 5951 R

SIGNORA. Buon Natale! Spero mi sarà concesso d'augurarVi a voce felice l'anno novello. Chi dura..... Bacia le mani N. O. 11480 R

GABRIELLA. Guarito completamente, impossibilitato rispondere mancanza tempo; ringraziamenti cordiali per suo gentil scritto; augurole lietissimo Natale, ottima fine e prospero principio; affettuosissimi, infiniti saluti Umberto. 11476 R

FRIQUET. Assieme ai miei cari, attraverso la terra da lei sognata. 11477 R

BENOCCOLO. Alle 11¾ t'attenderò e seguirò, se non vieni, allora domenica. Ti prego di scrivermi quando verrai al 38, indicandomi dove t'avrò d'attendere. Auguroti un buon Natale e.... Molti e molti.... dal tuo 38 ex 23. 11483 R

25 Aprile. Tutto tace come se il tuo mi avesse dimenticato. Ritira cartolina tuo nome posta solita. Peppi. 5969 R

CAVAN. Ad onta di tutto permettomi inviarLe fervidi auguri lietissime feste. Instancabile. 5968 R

QUADRIFOGLIO. Col pensiero alle troppo brevi ore assieme trascorse, infiniti e cordiali saluti. Buon Natale. Arrivederci. 11493 R

CORALO. Con tanta ironia, come possono essere sinceri gli auguri? Del resto, non tollero simile tono! Potevi anche farne meno. A. 5999 R

? Ho ricevuto, grazie; tutto il mio pensiero, tutto il mio amore. Tutti tutti ? 5944 R

GIACOMO. Nei tuoi affanni ti conforti la potenza dell'amor mio. Viviamo felici in quell'amor che ci unisce, procurando renderlo indissolubile. Buone feste. Tua G. 5962 R

QUATTRO Marzo. In questi giorni per tutto tanto lieti, per noi più tristi che mai, ripeto il nostro sacro giuramento. Voglio che tu pensi solo al sogno nostro! Sia questo il sostegno nella nostra grave intollerabile angoscia d'oggi! Ti siano sempre presenti le mie ardentissime proteste! Pensa che ardi in ogni stilla del mio sangue e che sei il mio unico sogno, il mio ideale, il mio tutto!!! Più che mai a te, con delirio e con dolore atroce!... 5925 R

IMMUTABILE 10. Il più sincero ed amorevole augurio accompagnato da tanti affettuosissimi, ricevi oggi dalla tua M. 11451 R

VENTAGLIO. Grazie, mio caro amore, per ambedue ricevute. Contraccambio di cuore. 5937 R

VENEZIA. Buone feste anima mia, oggi 3½, mille fedelissimi. 11458 R

SIGLINDA. T'auguro un felice Natale ed un anno nuovo colmo di quella felicità che fu da te preferita sagrificando me! Ad onta di tutto non sei dimenticata e chiamerei fortunato quel caso che mi permettesse dirtelo a voce. Ricordami. Addio! Sigmondo. 11445 R

AVEVATE detto arrivederci concambia affettuosi gentili auguri sperando nell'avvenire. 11487 R

ANIMA sola. Appena fine gennaio saprò se potrò recarmi ad A... Natale sono a Vienna. Buone feste! 11472 R

FAZZOLETTO. Se Voi alla finestra 10½ sarà lettera 11. Con immenso affetto. 11478 R

BELLEZZA viso, carnagione cura distinta signora specialista con metodi scientifici toglienti rughe, cicatrici, impurità. Scrivere «Casella postale 106». 11488 R

LEVATRICE autorizzata accetta gestanti. Adele Emersitz, Farneto 78, villino proprio. 11456 R